REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 28/1/2014
Prot. n.: PG/2014/17373
Allegati: VARI
G13.17.4/15/2013
X048

Settore: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

FINALMARE Spa
Via Monte Asolone, 4
10141 Torino

p.c.
Comune di Finale Ligure
Via Pertica, 29
17024 Finale Ligure

Urbanistica e tutela del paesaggio
SEDE

Oggetto: PUO in variante per la ristrutturazione urbanistica dell'area Piaggio a Finale Ligure – conclusione della fase di consultazione/scoping ex l.r. n. 32/2012 in materia di VAS

Si trasmette la documentazione allegata quale esito della fase di consultazione preliminare alla VAS svolta.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti

Il Dirigente
(ing. Roberto Boni)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
tel. 010-5484829, fax 010-5484055
e-mail paola.solari@regione.liguria.it

PROCEDURA DI VAS – fase di CONSULTAZIONE
art. 8 l.r. n. 32/2012 sm

Relazione istruttoria n. 48 del 27 gennaio 2014

Piano	PUO sub distretto Dt1b per la ristrutturazione urbanistica del compendio industriale Piaggio a Finale Ligure – aggiornamento dell'Accordo di Programma sottoscritto il 5.08.2008
Proponente:	FINALMARE Spa, Via Monte Asolone, 4, 10141 Torino
Responsabile del Procedimento di VA:	Solari
Data di avvio:	**16 ottobre 2013**

Sintesi Iter del procedimento:

Il proponente ha pubblicato sul BURL del 17 luglio 2013 l'annuncio prescritto per l'avvio del procedimento di screening ai sensi dell'art.10 della l.r. n. 38/98, ma solo successivamente, con note del 29 luglio 2013 ha messo a disposizione del settore VIA regionale la documentazione e richiesto l'attivazione dei procedimenti di verifica e di screening. Entrambi i procedimenti sono quindi stati avviati in data 6 agosto 2013, di presa in carico di tali istanze e relativa documentazione. I tempi per la fase pubblica sono di conseguenza ricalcolati a partire da tale data. Il Comune con nota prot. 22737 del 13.08.2013 ha confermato la comunicazione all'Albo Pretorio e, data la non contestualità degli avvisi, la scadenza al 15.10.2013 del termine di 45 giorni stabilito per legge. La Conferenza dei servizi in seduta referente si è svolta presso la regione in data 25 luglio 2013, successiva alla DGR n. 813 del 5 luglio 2013 con cui la Regione ha espresso il proprio assenso alla promozione dell'aggiornamento dell'Accordo di programma ex art. 58 LUR. Una conferenza preliminare si era tenuta in data 4 dicembre 2012.
Con nota del 8 ottobre 2013 la FINALMARE ha ritenuto di richiedere non già l'espletamento della verifica di assoggettabilità a VAS, bensì lo svolgimento della VAS, formulando istanza di attivazione della fase preventiva di scoping. Con nota PG/2013/181421, il settore VIA, contestualmente all'avvio della fase di consultazione/scoping, ha comunicato l'annullamento dei precedenti procedimenti.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri pervenuti:

Direzione Regionale MIBAC	
Soprintendenza Beni Architettonici	
Soprintendenza Beni Archeologici	
ARPAL Direzione scientifica	
ARPAL UTCR	
ARPAL Dipartimento Provinciale	
ASL 2	Prot. 113110 del 21.11.2013
Provincia di Savona	PEC 2014/2026 del 13.01.2014
Comune di Finale Ligure	PEC ricevuta con PG/2013/171918

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Urbanistica e tutela del paesaggio	
Ecosistema costiero e ciclo delle acque	
Assetto del territorio	Anticipato via email
Aria clima e gestione integrata dei rifiuti	

ANALISI ISTRUTTORIA

È condotta anche sulla base della documentazione messa a disposizione nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità/screening precedentemente avviati e quindi annullati (verifica n. A063 e screening n. S556). In merito si riferisce dell'osservazione del 12.10.2013 pervenuta in data 21.10.2013 e assunta al PG con n. 173181 da parte dell'Associazione Salvaguardia del Finalese, che chiede l'assoggettamento a VAS e a VIA. Il procedimento attivato va quindi nella direzione di soddisfare tale richiesta.

COERENZA ESTERNA
La pianificazione territoriale vigente sovra comunale, è gestita attraverso:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.): l'intervento è considerato di interesse regionale dal nuovo PTR: si persegue infatti, attraverso la rilocalizzazione, il mantenimento ed il consolidamento di attività industriali di alta tecnologia e, contemporaneamente, il recupero e la riqualificazione di aree costiere di pregio.
- Piano Regionale della Costa - conferma le previsioni di riqualificazione dell'intero ambito in riferimento all'A.d.P. che contempla il trasferimento dello stabilimento Piaggio a Villanova d'Albenga
- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.): assetto insediativo: ricade quasi completamente in regime di TU e solo per una piccola parte in TRZ. Assetto geomorfologico: MO-B e solo per una piccola parte in TRZ.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.): prevede nell'area la sistemazione idraulica del Torrente Pora su entrambe le sponde, la bonifica delle aree industriali dismesse con riduzione delle volumetrie esistenti, l'integrazione della viabilità e del tessuto edilizio del nuovo intervento con la città esistente, il recupero del litorale per nuove spiagge e attrezzature balneari, il consolidamento del versante della Caprazoppa a ridosso della Via Aurelia, la realizzazione di una consistente dotazione di parcheggi pubblici, il prolungamento della passeggiata a mare e la creazione di nuovi spazi di verde pubblico.

È evidentemente necessaria un'attenta considerazione del Piano di Bacino, che prevede l'indispensabile intervento di messa in sicurezza del bacino dei Torrenti Pora ed Aquila, suo affluente.

Il Piano Urbanistico Comunale definitivo del Comune di Finale è stato approvato con delibera di C.C. n. 48 del 12 luglio 2006 e modificato con delibere di C.C. n. 80 del 28/11/2006 e n. 41 del 15/05/2007. *Non è stato valutato ambientalmente.* La verifica di coerenza del PUO in oggetto rispetto allo strumento comunale ha messo in luce alcuni disallineamenti di carattere urbanistico tra cui lo spostamento (poco meno del 10% del totale) della concentrazione volumetrica da nord a sud della ferrovia ed un aumento (circa il 15%) della percentuale destinata al residenziale. Subentra inoltre una limitata riperimetrazione del PUO per escludere proprietà di terzi, tra cui la parete rocciosa di cava de Negri di cui il PUC prevedeva la messa in sicurezza.
*Il **Comune** segnala come lo studio e la programmazione della messa in sicurezza della ex cava De Negri devono essere approfonditi già in questa fase.*

PARTECIPAZIONE - il processo di elaborazione della proposta di variante (conosciuta anche come master plan R* in ragione delle successive versioni) ha coinvolto diversi soggetti istituzionali in numerosi incontri tecnici, mentre le occasioni di confronto pubblico sono state:
– 7 novembre 2012 – presentazione del masterplan R* alla Commissione urbanistica istituita presso il Consiglio comunale (convocato in seduta aperta al pubblico);
– 21 novembre 2012 – assemblea pubblica convocata dal Comune, presso il complesso di S.Caterina, nel corso della quale è stato presentato il masterplan e raccolti i "suggerimenti" di circa 300 cittadini presenti.

Si segnala infine che il Comune di Finale è dotato di Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Il Documento di Politica Ambientale, aggiornato nel 2010, è consultabile sul sito www.comunefinaleligure.it.
La realizzazione di quanto previsto nel progetto di variante risulta compatibile o ininfluente rispetto agli obiettivi del SGA. *È opportuno scendere in un maggior dettaglio almeno per quello che concerne l'utilizzo delle risorse (es. acqua), la produzione di reflui e rifiuti (depurazione, produzione rifiuti e quota differenziata...), gli aspetti energetici.*

Caratteristiche del piano
La tabella seguente mostra le differenze in termini volumetrici e di superficie lorda tra il PUO approvato nel 2008 e la variante in oggetto.

PUO 2008			
Destinazione d'uso	SLA (mq)	VOL (mc)	n°
Tot. Residenziale	50.361	159.627	
Tot. Alloggi			626
Tot. comm-art	8.132	31.521	
Tot. alberghiero	5.502	19.187	
Tot. volumi tecnici		19.437	
TOTALE	63.995	229.773	

PUO 2013			
Destinazione d'uso	SLA (mq)	VOL (mc)	n°
Tot. Residenziale di cui	53.015	167.947	
Tot. Alloggi			594
Tot. comm-art	5.121	20.021	
Tot. alberghiero	3.500	11.033	
TOTALE	61.635	199.000	

L'intervento si estende su un'area di circa 134.900 mq dei quali circa 63.800 occupati dallo stabilimento Piaggio, 15.195 mq da RFI e ulteriori aree, per circa 60.000 mq, appartenenti ad Enti Pubblici. Il progetto di PUO prevede la realizzazione di circa 199.000 mc di edificazione, corrispondenti a meno del 60% della volumetria esistente, stimata in 348.000 mc. Le aree destinate a verde pubblico, gioco e sport ammontano a circa 34.000 mq, a cui vanno aggiunte le aree di interesse comune per 4.225 mq, istruzione pari a 9.600 mq, nonché parcheggi pubblici per 12.270 mq e privati per 32.500 mq. La proposta di intervento per la trasformazione urbana delle aree industriali Piaggio, oltre ad attuare le previsioni del PUC del Comune di Finale Ligure, nasce dall'esigenza di consentire il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del nuovo sito produttivo nel comune di Villanova d'Albenga.

La proposta si è articolata secondo i seguenti temi principali:
- spostamento S.S. Aurelia in modo da svincolare l'area a sud della ferrovia (asse inamovibile) dalla viabilità carrabile, traslando la stessa al confine con il tracciato ferroviario e mantenendo l'attuale sedime con funzione di via pedonale commerciale. Tale soluzione ha anche un fondamentale vantaggio logistico perché consente di realizzare prima la nuova viabilità (compreso il ponte di attraversamento sul Pora), e quindi deviare il traffico senza soluzioni di continuità temporali;
- realizzazione di un sistema coordinato composto dalla parziale copertura dell'attuale sede ferroviaria e dalla costruzione di un silos destinato ad autorimessa pubblica posto subito a sud dei binari. Il manufatto che scavalca la sede ferroviaria e la copertura del silos pubblico di parcheggi sono sfruttati per la creazione di un'area verde attraversata dal collegamento pedonale nord - sud;
- realizzazione di un tracciato pedonale che si raccorda a livello del plesso scolastico adeguandosi alle quote altimetriche della viabilità circostante e che sbocca sulla copertura parziale della ferrovia e del silos. Le connessioni pedonali nord - sud sono inoltre garantite a livello dell'argine destro del Torrente Pora dalla realizzazione di una pista ciclo-pedonale che collega il centro abitato esistente in sponda sinistra e l'intervento progettato a monte con la nuova passeggiata in prossimità del polo di interesse pubblico rappresentato dall'hangar storico;
- prosecuzione della passeggiata a mare con una passerella pedonale posta sulla foce del torrente Pora;
- previsione di due nuovi ponti carrabili e tre collegamenti ciclo – pedonali;
- realizzazione di un plesso scolastico integrato in area nord logisticamente servito da ferrovia e viabilità adeguata.

Il progetto è stato diviso in sei aree principali denominate "sestieri", quattro nella parte sud e due nella parte nord, ognuno con una sua precisa identità. Oltre agli interventi edilizi sopra descritti, oggetto del PUO è anche la sistemazione idraulica del tratto terminale del Torrente Pora.
La realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del 1° stralcio sono a carico del soggetto attuatore. Idem i nuovi ponti. La scuola e la messa i sicurezza idraulica di monte e di sponda sinistra sono a carico degli enti.

Per quanto riguarda il tratto costiero, il PUO rimanda a progettazioni successive gli interventi di sistemazione del litorale che dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla DCR 29/2009 della Regione Liguria.
Il Comune *segnala come, a fronte dell'enunciazione della necessità delle opere di realizzazione dell'arenile e sistemazione delle aree demaniali, non è chiaro come e con che risorse le stesse saranno realizzate. A fronte di un progetto di iniziativa comunale di sistemazione complessiva del litorale finalese recentemente presentato, gli Uffici Regionali competenti hanno evidenziato la necessità per il tratto in questione di procedere con una progettazione specifica, coordinata con le previsioni di sistemazione finale delle aree a terra.*

Peso insediativo

Destinazione d'uso	SLA (mq)	numero	oggetto	n° abitanti/addetti	n° abitanti equivalenti
Residenziale	53.015	594	alloggi	2,5 abitanti ad alloggio	1.485
Commerciale - artigianale	5.121	1	media struttura di vendita	1 addetto ogni 100 mq	14
		25	negozi	1 addetto ogni 50 mq	74
Alberghiero	3.500	78	camere	2 abitanti a camera	156
			addetti	1 addetto ogni 4 posti letto	39
TOTALE	61.635				1.768

Rispetto alla parametrizzazione urbanistica, il nuovo carico sarebbe pari a 2404 abitanti. Gli abitanti equivalenti del progetto rappresentano una percentuale degli abitanti attuali di Finale che va dal 15% al 18%. Queste presenze sono state considerate come "nuove" trascurando quindi fenomeni di redistribuzione a livello locale. Tale assunzione risulta assai cautelativa dal momento che in sede di approvazione del PUC sono state introdotte misure tendenti a favorire l'insediamento di residenti – *sarebbe opportuno chiarire quali.* Per quanto riguarda le presenze turistiche in albergo il confronto è possibile con i dati provinciali del 2012; calcolando una percentuale di occupazione delle stanze del nuovo albergo pari all'80% su base annuale, l'incremento offerto dal PUO è pari a circa l'1% in termini di presenze turistiche e dello 0,5% se calcolata sul numero di camere.

Aspetti socio-economici
*Il **Comune** ribadisce la richiesta più volte formulata di ricevere un idoneo piano finanziario al fine di poter valutare la reale fattibilità dell'operazione, in relazione a quanto dichiarato: "Obiettivo fondamentale è infatti la valorizzazione immobiliare delle aree industriali dismesse, sufficiente a garantire la copertura dei costi relativi alla costruzione del nuovo stabilimento, compatibilmente con le esigenze di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica del territorio." Ritiene inoltre utile, nella fase di verifica di competenza regionale, l'effettuazione di un'inchiesta pubblica, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 32/2012.*

Aria e fattori climatici, mobilità
Il Comune di Finale Ligure è inserito dal Piano Regionale di Tutela della qualità dell'aria in Zona 5 "Aree di mantenimento con pressione antropica non trascurabile" per quanto riguarda l'applicazione del DM 60/02 ed in zona B relativamente all'applicazione del D. Lgs. 183/2004 relativo all'ozono. Non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria e non sono segnalate particolari criticità.
Il progetto di variante in esame introduce significativi tratti di percorsi ciclopedonali alla rete esistente. Non sono rilevabili criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria in quanto il maggior carico insediativo previsto è compensato dalla dismissione delle emissioni derivanti dallo stabilimento. In particolare, nel provvedimento di AIA relativo alla Piaggio risultano autorizzati 178 punti di emissione in atmosfera (forni, cabine di verniciatura, prove motori, ricambi aria, etc), per una portata complessiva di oltre 1,5 milioni di Nmc/h, oltre a cinque centrali termiche con un flusso complessivo in emissione di circa 10.000 mc/h.

Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
Fabbisogno idrico
Il comune di Finale Ligure è inserito nella pianificazione dell'ATO nell'ambito albenganese. La popolazione gravitante in quest'area in termini di abitanti equivalenti risulta costituita prevalentemente da abitanti fluttuanti, che sommano circa 452.900 AE, mentre i residenti ammontano a circa 112.600 AE. Il peso della popolazione fluttuante determina una forte richiesta idrica nel periodo estivo che determina una situazione strutturale di deficit dell'ordine dei 10 milioni di metri cubi/anno, concentrati nel periodo estivo e nella sub area albenganese. Nel piano sono individuate 21 Unità Acquifere d'interesse acquedottistico: quella che interessa l'area considerata è la numero 13 denominata Calcare di Finale Ligure. Per tale unità i prelievi ad uso acquedottistico sono di 32,5 mc/s ed il volume captato annualmente è di 1.103.760 mc. I dati dell'erogato vengono definiti dal Piano d'ambito in relazione a cinque comuni, ivi incluso Finale, definito Comparto Levante Finalese, per i quali viene stabilito un deficit annuo di circa 200.000 mc. Si può tuttavia rilevare che, nel concreto, il comune di Finale non è caratterizzato, come altri comuni dell'ambito, da fenomeni di carenza idrica nel corso dell'anno.

In occasione della precedente procedura di screening era stata elaborata una stima dei consumi idrici derivanti dalla realizzazione del PUO sulla base del carico insediativo (stimato a tal fine in 2.898 presenze ripartite tra le diverse funzioni) e dei consumi specifici indicati nel Piano d'Ambito (243 litri/giorno). Considerando anche le presenze temporanee (clienti dei negozi, presenze in spiaggia libera, turismo da week-end) si era stimato un fabbisogno di 175.000 mc/anno. A fronte di tale fabbisogno si era evidenziata la nuova disponibilità rappresentata dalla dismissione delle attività produttive, alle quali era associato un consumo annuo di oltre 300.000 mc. In effetti, il dato di prelievo dal pozzo in concessione riportato nell'AIA risulta pari a 419.430 mc/anno tra consumi direttamente legati al ciclo produttivo, acque di raffreddamento e consumi igienico sanitari. Trattandosi di una derivazione ad uso idropotabile (concessione N. 9373 del 5 Dicembre 2003 della Provincia di Savona), il prelievo è sottoposto ai controlli di cui al D. L. 2 Febbraio 2001 N. 31 smi e quindi può essere documentato che si tratta di acqua di buona qualità. Il pozzo è all'interno dell'area di intervento.
I dati del carico insediativo associati alla variante in esame non mutano sostanzialmente il quadro di cui sopra per cui si può ritenere che l'intervento in esame non sia tale da determinare criticità sotto questo profilo. In ogni caso, pur tenendo conto che le stime di cui sopra sono assolutamente cautelative e che la

disponibilità idrica, almeno localmente, non presenta criticità, si è ritenuto appropriato prevedere azioni di mitigazione dei consumi a livello delle Norme di Attuazione a cui si rimanda.
Risultano in realtà mappati due pozzi, con posizione non certa; è necessario localizzarli con precisione, individuando anche fasce di tutela e di rispetto ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, garantendo al loro interno usi e trasformazioni che non ne precludano l'uso futuro. È infatti necessario affrontare in termini progettuali il possibile uso del pozzo Piaggio, in una rete dedicata a servizio del nuovo insediamento residenziale, ovvero il suo collegamento alla rete acquedottistica esistente.

Il T. Pora, interessato dall'intervento, non è compreso nei corpi idrici significativi di cui al Piano di Tutela delle acque; anche in questo caso, tuttavia, la dismissione degli scarichi dello stabilimento, parte dei quali confluiscono attualmente nel torrente, rappresenta un fattore positivo.

Smaltimento e depurazione
Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue, a seguito di un Accordo di Programma stipulato nel 2003 è stata prevista la trasformazione del depuratore situato nei pressi della Caprazoppa in stazione di pompaggio ed il collettamento dei reflui nell'impianto consortile di Savona, opportunamente potenziato. Tale intervento risulta ad oggi completato.
In variante rispetto alle previsioni dell'attuale PUO, non si prevede la rilocazione della stazione di pompaggio che viene mantenuta nella posizione attuale. *Occorre tuttavia garantirne la compatibilità, in termini di spazi e funzioni, con le trasformazioni e gli usi previsti per l'area (vedere verbale allegato).*
Per quanto riguarda la depurazione, gli accertamenti eseguiti in occasione della procedura di screening relativa all'approvazione del PUO vigente, avevano documentato la fattibilità dell'allacciamento con il depuratore consortile savonese: l'attuale variante non comporta cambiamenti significativi al quadro a suo tempo definito. *Occorre che tale quadro di riferimento sia aggiornato (vedere verbale allegato).*

E' obbligatorio l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde, la pulizia dei cortili e dei passaggi. Le coperture dei tetti devono essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per essere riutilizzate. Le cisterne per la raccolta delle acque meteoriche devono avere dimensioni non inferiori a 1 mc per ogni 30 mq di superficie delle coperture degli stessi.

***Il Comune** segnala come il mantenimento della stazione di pompaggio nella posizione attuale sia inopportuna. Va studiata una situazione diversa, valutandone le ricadute ambientali.*
Il Consorzio Depurazione di Savona, presente alla conferenza istruttoria, ha contribuito con nota che si allega.

Suolo e sottosuolo
Bonifica
Lo stabilimento Piaggio Aero Industries di Finale Ligure è oggetto, dal 2009, di una procedura di bonifica/messa in sicurezza del sito, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06. Nel corso del 2010 hanno avuto luogo le attività di caratterizzazione del sito secondo il Piano approvato in Conferenza di Servizi in data 15 settembre 2009. Nell'autunno 2010 è stata presentata una prima Analisi di Rischio sulla base dei risultati della caratterizzazione, e sulle prime ipotesi del progetto edilizio (Progetto Definitivo del PUO) disponibili in allora sull'area. L'Analisi di Rischio è stata successivamente aggiornata, nel luglio 2011, da alcune integrazioni e modifiche in accordo con quanto discusso con gli Enti di controllo durante un incontro tecnico avvenuto in data 6 luglio 2011.
Risulta approvata con prescrizioni l'analisi di rischio, come da verbale allegato.

Prendendo in considerazione la destinazione prevista dell'area occorre fare riferimento alle CSC per destinazione residenziale e verde. In tal caso le eccedenze sono diffuse e riguardano lo Stagno2 praticamente in tutti i campioni, gli Idrocarburi (sia leggeri che pesanti) in undici campioni, i PCB (sette campioni), il Piombo (cinque campioni) il Cadmio (quattro campioni), lo Zinco (due campioni) e l'Arsenico, anche in questo caso praticamente in tutti i campioni. Per quest'ultimo contaminante è giustificata l'ipotesi di un'origine naturale tenuto conto che le rocce costituenti il cristallino di Calizzano sono ricche di tale elemento e che i sedimenti che si ritrovano nell'area hanno tale origine. I prelievi effettuati all'esterno del sito (litorale ed alveo Torrente Pora) in adempimento alle prescrizioni della Provincia, non mostrano evidenze significative di contaminazione.
Gli esiti delle indagini sulle acque sotterranee hanno mostrato valori conformi alle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D. Lgs. 152/06 a testimonianza della buona qualità della falda.
Si è assunto che tutte le aree non pavimentate adibite a verde pubblico/ricreativo (comprese le aree "pensili") o suscettibili di un'esposizione da contatto diretto con il suolo superficiale saranno coperte con uno

strato di terreno conforme alle CSC, il cui spessore non è ancora determinato (probabilmente 0,5 m in corrispondenza di contaminazione da metalli e 1 m nelle aree con presenza di idrocarburi, in considerazione della loro volatilità.
Alla luce dei dati della caratterizzazione, l'unico intervento di bonifica che si rende necessario corrisponde all'area nell'intorno dei sondaggi P4-P17 la cui precisa estensione sarà definita in sede di progettazione degli interventi di bonifica (a demolizioni eseguite). Si può cautelativamente stimare che il volume di terreno da rimuovere sia dell'ordine dei 1500 -2000 metri cubi.
Già da ora si può in ogni caso affermare che, in ragione della estensione e della natura della contaminazione rilevata, le attività di bonifica – che si limiteranno in pratica all'escavazione ed avvio a smaltimento dei terreni non conformi alle CSR – non saranno tali da condizionare in modo significativo il cronoprogramma complessivo dell'intervento.

Rischio idraulico
La coerenza con le previsioni della pianificazione di bacino è assicurata dalla contestuale realizzazione del progetto di messa in sicurezza idraulica. L'area è infatti inondabile in parte con tempo di ritorno 50ennale e interamente con tempo di ritorno 200ennale.

Nell'anno 2003 il Comune di Finale Ligure procedette all'esecuzione delle analisi propedeutiche alla progettazione preliminare generale dei torrenti Pora e Aquila. Nel tratto terminale del Pora il progetto preliminare individuò come necessari e prioritari gli interventi di eliminazione degli ostacoli costituiti dal ponte della linea ferroviaria Genova – Ventimiglia e dal ponte dell'Aurelia. Il progetto preliminare non contemplò tra le opzioni di intervento l'ampliamento delle sezioni fluviali mediante l'arretramento della sponda in destra del Pora, in relazione alla presenza immediatamente a ridosso della stessa dello stabilimento industriale Piaggio. Vennero invece previsti alcuni tratti di lieve ampliamento dell'alveo in sponda sinistra, da eseguire a scapito della viabilità lungofiume comunale esistente. Vennero previsti anche alcuni interventi complementari a carattere puntuale necessari per il conseguimento dell'obiettivo stabilito dal Piano di Bacino, consistenti nell'occlusione delle aperture (varchi e finestre in edifici privati) presenti in sinistra idraulica lungo il tratto di valle del torrente Pora.
Successivamente, a seguito di accordo tra la Società Piaggio Aero Industries S.p.a. ed il Comune di Finale Ligure sottoscritto nell'anno 2005, il Comune procedette all'aggiornamento al 2005 del progetto preliminare redatto nell'anno 2003, tenendo conto che l'intervento di riconversione delle aree Piaggio avrebbe consentito interventi di ampliamento dell'alveo del Pora in sponda destra e di mantenimento dell'attuale ponte FF.SS., realizzando in alternativa un nuovo fornice (luce idraulica integrativa) sul rilevato FF.SS., sempre a scapito della sponda destra. Sulla base del progetto 2005, la Provincia di Savona procedette al recepimento del quadro degli interventi da esso definito nel Piano Interventi e nella Carta della Fascia di Riassetto del Piano di Bacino del Torrente Pora (C.T.P. n. 84 del 27.04.06).
Successivamente, nell'anno 2012, la società Piaggio Aero Industries ".p.a. ha presentato agli Enti competenti, in sede di Conferenza di servizi preliminare, una proposta di variante all'Accordo di programma per la riconversione delle aree Piaggio. Tale proposta di variante è basata su di un Piano Urbanistico che considera, unitamente agli altri interventi infrastrutturali, il completo rifacimento oltre che del ponte della strada Aurelia anche del ponte ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia. Il soggetto attuatore dell'accordo, la società Finalmare ".p.a., ha quindi effettuato una ulteriore fase di studio idraulico e morfologico del tratto terminale del T. Pora dalla confluenza con il T. Aquila fino alla foce, finalizzato alla definizione di un nuovo assetto idraulico di progetto (progetto preliminare aprile 2013). La soluzione progettuale individuata si inquadra come 1° stralcio nel contesto più generale del tronco fluviale del Torrente Pora compreso tra la foce e la confluenza con il Torrente Aquila (configurazione futura di completamento/estensione degli interventi di sistemazione), individuando la fascia di riassetto idraulico minimale atta a contenere la portata di piena 200-ennale lungo tutto il tronco, compatibilmente con le infrastrutture/edificato esistente ed i criteri di intervento stabiliti dall'AdB regionale. Inoltre analizza la stabilità della configurazione di progetto del tempo e elabora un programma/piano di manutenzione finalizzato a garantire il mantenimento delle sezioni idrauliche.
Il nuovo di progetto prevede l'ampliamento dell'alveo del Pora in tutto il suo tratto terminale (in realtà il 1° stralcio comprende da pochi metri a monte del ponte di via Sagittario fino alla foce), mediante un allargamento in destra idraulica (complessivamente nel tratto di studio pari a circa il 15% rispetto alla superficie dell'alveo attuale). Dal punto di vista della realizzazione delle nuove difese spondali, il progetto ha previsto soluzioni costruttive analoghe a quelle già presenti lungo la sponda sinistra, consistenti in opere di difesa a parete verticale e muro di contenimento sommitali utilizzati con funzione di parapetto per gli adiacenti percorsi pedonali e veicolari.
Relativamente agli attraversamenti, l'elevata criticità connessa agli attraversamenti della linea FF.SS. Genova – Ventimiglia e della strada Aurelia, ha reso necessario prevedere il completo rifacimento delle

strutture esistenti, mediante costruzione di nuovi manufatti che non prevedono nessuna opera di sostegno dell'impalcato collocata in alveo.
E' inoltre prevista la rimozione del ponte Bailey di via Sagittario e la realizzazione di un nuovo attraversamento veicolare collocato più a valle rispetto all'attuale (in corrispondenza della Via Nievo).
Il fondo alveo di progetto é stato definito nel rispetto della configurazione esistente rilevata nello stato di fatto, andando ad eliminare le interferenze attuali di origine antropica, quali la platea in c.a. realizzata in corrispondenza del ponte RFI per una estensione, verso valle, pari a circa 100 m.
Quale conseguenza dei criteri di dimensionamento adottati, lungo tutto il tratto terminale del T. Pora risultano necessari solo locali e modesti adeguamenti arginali in sponda sinistra, dell'ordine di 30-40 cm, unicamente nel tratto compreso tra la sezione in corrispondenza dell'attuale ponte di via Sagittario e la sezione in corrispondenza della nuovo attraversamento di via Nievo, previsto circa 180 metri più a valle.
A tale riguardo si evidenzia quindi la necessità di completare gli interventi nel tratto di monte del Torrente Pora unitamente alla sistemazione del Torrente Aquila (sinistra idraulica) in prossimità della confluenza con il Torrente Pora (*interventi del progetto preliminare generale, 2003*), onde evitare che le aree urbane in sinistra idraulica in prossimità della foce (Finale Marina), anche in seguito alla realizzazione delle opere di progetto di questo 1° stralcio, rimangano comunque soggette a pericolosi allagamenti a causa delle esondazioni dei tratti di monte (esondabilità indiretta).
In particolare, la modellazione idraulica nella configurazione di progetto, lungo il tratto terminale del T.Pora oggetto degli interventi di 1° stralcio, estesa a monte sino alla confluenza con il T. Aquila, ha evidenziato come mediante un intervento di riprofilatura del fondo alveo nel tratto compreso tra la sez.30 e la sez.24 (lunghezza complessiva pari a circa 200 m) sarà possibile contenere la piena duecentennale garantendo un franco di sicurezza non inferiore a 0,5 metri per tutte le sezioni fluviali del T.Pora dalla confluenza con il torrente Aquila (sez.37) sino alla foce.
Altro intervento a carattere puntuale, funzionale alla messa in sicurezza del T.Pora in sponda sinistra, è l'occlusione delle aperture attualmente presenti in sinistra idraulica lungo il tratto di valle in corrispondenza della sezione 6, della sezione 8 e delle sezioni 9 e 10.

***Il Comune** evidenzia come dagli elaborati allegati risulti che la messa in sicurezza del Pora comprende alcune opere anche al di fuori del comparto di intervento: in particolare alcuni tratti in sponda destra (posti a monte dell'ambito DT1b) ed in sponda sinistra; non si evince tuttavia con chiarezza se tali opere siano o meno necessarie per la riclassificazione dell'area da fascia "A" a Fascia "C"; occorre quindi che tali previsioni siano accompagnate da adeguati elaborati definitivi di maggior dettaglio inerenti le opere in progetto. Occorre inoltre chiarire l'entità e la conformazione delle opere relative al restringimento di Piazzale Wuillermin (e l'entità della relativa perdita di posti auto) con conseguente indennizzo compensativo.*
Posto che il progetto prevede un notevole abbassamento dell'alveo in prossimità della foce (e per una notevole lunghezza) che presumibilmente provocherà la "risalita" del mare in caso di mareggiate, richiede di fornire valutazioni e chiarimenti in ordine all'effetto del cuneo salino sulle falde acquifere ed erosivo sul litorale di levante. Richiede altresì una stima del volume di scavo derivante da tale opera e la destinazione delle terre derivate.
Ribadisce inoltre che lo studio e la programmazione della messa in sicurezza della Cava De Negri non può essere omessa. Se non è in sicurezza la parete rocciosa in questione, non sono in sicurezza neppure le infrastrutture sottostanti.

*Si rimanda per gli aspetti procedurali al parere della **Provincia** PEC 2014/2026 allegato alla presente istruttoria, oltreché al parere della struttura **regionale** Assetto del Territorio che si riporta di seguito.*

Come noto, gran parte delle previsioni edificatorie contenute nel progetto presentato ricadono in aree attualmente inondabili, a tempi di ritorno di 50 e 200 anni, a causa della insufficienza idraulica del torrente Pora. Inoltre in fregio all'alveo, in sponda destra, è presente la fascia di riassetto fluviale, corrispondente agli interventi previsti dal piano di bacino, che potrebbe interferire con alcune delle previsioni del progetto urbanistico in esame.
Si rileva, pertanto, in generale, che, alla luce della normativa del piano di bacino vigente, molte delle previsioni risultano al momento non attuabili. È evidente pertanto che:

- *la fattibilità di tali previsioni edificatorie è subordinata alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area;*
- *tali interventi devono necessariamente riguardare uno stralcio funzionale degli interventi complessivamente previsti, ricordando che per stralcio "funzionale" si intende l'insieme di opere ed interventi che consente di ottenere la riduzione della pericolosità idrogeologica ai livelli stabiliti delle aree interessate dal progetto complessivo, senza comportare aggravi delle condizioni di pericolosità e rischio in altre aree, ed in particolare di quelle già ad oggi insediate; a tale proposito, si ricorda che la valutazione della "funzionalità" del lotto di intervento deve quindi riguardare l'assetto idraulico*

complessivo dell'area, con riferimento ad esempio alla possibile inondabilità proveniente da monte o da eventuali colatori minori, ed il non aggravio a valle o in sponda opposta.

Risulta pertanto necessario che parte integrante del PUO in oggetto sia la progettazione di sistemazione idraulica atta a raggiungere le condizioni di sicurezza sopra ricordate, comprensiva delle valutazioni di cui sopra che consentano di determinare, all'adeguato livello di dettaglio, gli scenari di pericolosità residua complessiva della aree di interesse (cfr. anche DGR 16/2007).

Dal punto di vista procedurale si evidenzia che in via ordinaria la riperimetrazione delle aree inondabili viene effettuata a seguito della realizzazione e collaudo degli interventi di sistemazione idraulica, con conseguente aggiornamento del relativo piano di bacino. L'approvazione di tale riperimetrazione può peraltro essere anticipata, ai sensi dell'art. 15, comma 7, delle NdA del piano di bacino, laddove la progettazione degli interventi di sistemazione sia parte integrante di uno strumento urbanistico attuativo, ovvero in applicazione dell'art. 110 bis della l.r. 18/99 (cfr. anche circolare applicativa n. 27699/519/2005), laddove risultino almeno avviati i lavori degli interventi di sistemazione idraulica.

In tali casi, comunque, gli scenari di pericolosità modificati possono essere approvati preliminarmente, sulla base di una progettazione degli interventi di livello almeno definitivo, fermo restando che possono costituire effettiva modifica al piano vigente solo al momento delle completa realizzazione, collaudo e verifica da parte della Provincia, secondo i criteri regionali (cfr. chiarimenti di cui alla DGR 848/2003, punto 8, o allegato 1 alla DGR 16/2007).

Quanto alla procedura di aggiornamento dei piani di bacino regionali, si deve oggi far riferimento al disposto della l.r. 58/2009, che in particolare prevede, all'art. 10, che le modifiche, anche "non sostanziali", ai piani vigenti, possono essere approvate dalla Provincia competente, previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico di Bacino. Indirizzi per l'espressione di tale parere sono stati dati con DGR 894/2010, nei quali peraltro sono menzionati specificamente i casi di "riperimetrazione preventiva" di aree, quali scenari di progetto che si configureranno a seguito della realizzazione di interventi di sistemazione idraulica.

Si rileva infine che la lr 58/2009 prevede, all'art. 5, c.1, lett. d), la competenza del Comitato Tecnico di Bacino per l'espressione del parere di compatibilità dei progetti di sistemazione idraulica finalizzati alla modifica delle fasce di inondabilità. Indirizzi procedurali ai fini dell'espressione di tale parere sono stati forniti con DGR 1361/2010.

Tutto ciò premesso, nel caso di specie si dà atto che la relazione di scoping fa riferimento ad una progettazione preliminare di interventi di sistemazione idraulica del tratto terminale del t. Pora, agli atti nell'ambito del procedimento di screening precedentemente attivato.

A tale proposito si rileva pertanto che:

1) *ai fini dell'aggiornamento del piano di bacino vigente relativamente al piano interventi ed eventualmente alla fascia di riassetto fluviale è necessaria l'acquisizione del parere del CTB ex art. 5, c.1, lett. d) sul progetto di sistemazione idraulica. Tale parere può essere espresso già sulla progettazione di livello preliminare, circostanza anzi, come anche specificato negli indirizzi di cui alla DGR 1361/2010, preferibile al fine di assicurare la condivisione dell'impostazione progettuale e fornire eventuali indicazioni per l'elaborazione del progetto definitivo;*
2) *ai fini dell'approvazione della riperimetrazione preventiva delle fasce di inondabilità conseguenti alla futura realizzazione degli interventi, fondamentale per la realizzabilità degli interventi edilizi, è necessaria una progettazione di livello definitivo, e comunque l'acquisizione del parere favorevole del CTB sullo scenario di pericolosità residua, ai sensi dell'art. 10, c. 5, l.r. 58/2009.*

A riguardo dei contenuti di cui sopra, si ricorda innanzitutto che analoga procedura era stata attivata nel 2008 in relazione alla progettazione degli interventi in allora presentata e alla relativa riperimetrazione preventiva, ai sensi dell'art. 97 della l.r. 18/1999 allora vigente. All'epoca infatti era stato espresso, in data 31/7/2008, un parere di compatibilità da parte della Sezione del CTR per l'Autorità di Bacino, sulla base del quale comunque era stata sospesa l'efficacia delle riperimetrazione preventiva proposta, nelle more di specifici chiarimenti ed integrazioni richieste. Non risulta che tale procedimento sia mai pervenuto a conclusione, e pertanto non sono state apportate modifiche al piano di bacino né approvato definitivamente uno scenario di riperimetrazione preventiva.

Va da sé, peraltro, che non si possa prescindere dalle osservazioni e prescrizioni fornite dal CTR all'epoca (che ad ogni buon conto si allegano in copia), che devono essere verificate e rispettate anche nella attuale revisione della progettazione.

Vale la pena ricordare che il progetto da porre all'esame del CTB è un progetto complessivo di sistemazione idraulica, che eventualmente potrà essere realizzato per stralci, laddove sia possibile verificarne la funzionalità. In particolare si ritiene necessario che il progetto contribuisca, oltreché in generale al raggiungimento di un livello di rischio idraulico compatibile nelle aree di interesse del PUO, anche al raggiungimento di obiettivi sinergici con la riqualificazione fluviale ed ambientale e la pianificazione di bacino nel senso più ampio, assicurando che la realizzazione degli interventi rappresentino anche

un'occasione di soluzione, o almeno di significativo miglioramento complessivo, degli assetti attuali, riguardo a primari interessi pubblici (sicurezza e tutela delle valenze ambientali).
Ferma restando la competenza del CTB, si anticipa fin d'ora che il progetto deve traguardare la messa in sicurezza del tratto, ivi compreso il rispetto dei franchi minimi previsti dalla normativa vigente, tenuto anche conto della disponibilità delle aree ex-Piaggio, che può consentire l'adozione di soluzioni e di tipologia che consentono il raggiungimento di tale obiettivo. È inoltre necessario prevedere una sistemazione idraulica che includa anche la sponda sinistra del tratto di interesse, garantendo che non siano previste altezze diverse delle opere di difesa sulle due sponde e che siano eliminate le cause di esondabilità diretta in sponda sinistra.
Le arginature in sponda destra dovranno inoltre essere previste in corrispondenza della linea della fascia di riassetto del piano di bacino vigente, a meno di specifiche valutazioni che dimostrino l'impossibilità del rispetto di tale perimetrazione e la possibilità di raggiungimento di equivalenti condizioni di messa in sicurezza.
Si rimarca ancora l'opportunità dell'adozione di tipologie di opere maggiormente compatibili con l'ambiente fluviale e gli ambienti circostanti, almeno laddove gli spazi disponibili e il tessuto urbano lo consentono, individuando in particolare soluzioni meno impattanti dal punto di vista ambientale almeno per gli interventi in sponda sinistra, dove è possibile reperire spazi adeguati.
Inoltre, a riguardo del previsto rifacimento del ponte ferroviario, tenuto conto che tale intervento risulta fondamentale e determinante nel nuovo quadro di progettazione proposto, è necessario che venga accertata la fattibilità dell'intervento nei termini previsti, sia dal punto di vista tecnico sia economico, nonché i tempi necessari per la sua realizzazione.
Infine, si ricorda che dovranno essere adeguatamente approfondite problematiche idrauliche di eventuali colatori minori interferenti con l'area di interesse.
Per quanto riguarda la successiva proposta di riperimetrazione preventiva, si ricorda che le effettive condizioni di pericolosità residua devono essere determinate con specifiche valutazioni di dettaglio, in conformità a quanto previsto dai criteri di cui alla DGR 16/07, e con particolare riferimento alla eventuale deroga ai franchi previsti dalla normativa vigente e alla previsione di interventi di asportazione di materiale dal fondo alveo, prevedendo in ogni caso uno specifico programma di monitoraggio e manutenzione che dovrà essere adeguatamente quantificato, anche in termini economici, e far parte integrante degli interventi da realizzare, individuandone il soggetto responsabile nel tempo.

<u>Idrogeologia</u>
Gli aspetti relativi al carsismo ed alle problematiche idrogeologiche sono già state affrontate nell'ambito dell'approvazione del PUO vigente; il progetto in esame non presenta varianti significative se non in senso migliorativo minimizzando le interferenze con la falda grazie alla esclusione della originale previsione di realizzare ulteriori piani interrati.
Sono riproposte le relazioni del 2008. Non sono stati forniti elementi progettuali sufficienti a comprendere l'effettiva presenza e dimensione dei volumi interrati nelle diverse porzioni componenti il PUO.

<u>Permeabilità</u>
L'area Piaggio passa da una situazione di non permeabilità praticamente totale (l'area industriale è totalmente pavimentata) ad una situazione di edificato intervallato da ampie zone verdi. Su un totale di circa 135.000 metri quadrati le aree verdi che si generano nell'ambito dall'intervento di riqualificazione urbana sono dell'ordine dei 19.500 metri quadrati. *È necessario chiarire quantità e caratteristiche delle varie superfici.*

<u>Bilancio delle terre</u>
Il complesso dell'intervento comporta un esubero di terre di scavo e detriti dell'ordine dei 50.000 metri cubi. Si verificano viceversa fabbisogni di materiale idoneo per il ripascimento spiagge: a tale fine potranno essere utilizzati i materiali risultanti dalla riprofilatura dell'alveo, previsti nelle misure di messa in sicurezza idraulica.
*Il **Comune** ritiene che il tema dello smaltimento dei detriti da demolizione non sia sufficientemente definito.*
Pur considerando le variabili e le incertezze insite nell'argomento, ritiene che lo stesso debba essere oggetto di più attenta e puntale considerazione.

L'aver rinunciato ad un piano di parcheggi interrati ed una diversa disposizione delle volumetrie da realizzare fa si che la volumetria di materiale di scavo in esubero sia dell'ordine dei 1.500 metri cubi, coincidenti in pratica con quello da rimuovere in ogni caso per le necessità di bonifica.
Per quanto riguarda i detriti da demolizione non è ancora stato elaborato un computo di dettaglio; in via preliminare, si può stimare che il volume dei detriti sia dell'ordine del 25% dell'edificato esistente. Poiché tale volumetria è stata stimata pari a 348.000 mc, il volume di detriti residui risulterebbe dell'ordine di 87.000 mc.

In linea tecnica, si ritiene che non vi sarebbero difficoltà ad avviare a recupero materiali del genere, una volta convenientemente trattati e verificatane l'idoneità sotto il profilo ambientale (test di cessione di cui al D.M. del 5 Febbraio 1998), tuttavia non è detto che si verifichino le condizioni di mercato necessarie a che l'operazione sia sostenibile sotto il profilo economico.
In sede di istruttoria del precedente screening era stato individuato come sbocco potenziale per il riutilizzo dei materiali di scavo l'impiego in attività di rimodellazione di alcune cave in ambito locale (Inalea in comune di Orco Feglino, Camporosso, in comune di Balestrino, Rocca dei Corvi, in comune di Finale, senza contare i fabbisogni potenziali relativi al progetto di messa in sicurezza della ex cava De Negri, al tempo previsto negli interventi del PUO). Modifiche normative intervenute successivamente (D. Lgs. 117/2008) hanno tuttavia, di fatto, precluso la possibilità di utilizzare rifiuti per il ripristino ambientale delle cave.
D'altra parte, problema analogo si pone per i materiali di scavo e demolizione derivanti dagli interventi di messa in sicurezza idraulica.
Nel progetto preliminare elaborato per conto del Comune di Finale, si stima un quantitativo di materiale in esubero pari a circa 25.000 metri cubi, di cui circa 1.400 costituiti dai detriti della demolizione della platea di calcestruzzo presente in alveo. Per tali materiali è previsto lo smaltimento in discarica.
Qualora la prescrizione relativa al recupero fosse da intendersi estesa a tale intervento, occorrerebbe anche in tale caso individuare soluzioni appropriate. E' ad esempio utile esplorare la possibilità di utilizzare parte del materiale per le operazioni di sistemazione del litorale, previste dal presente progetto di PUO ma non ancora sviluppate a livello progettuale.

Biodiversità e aree protette
il territorio del comune di Finale è interessato da due dei SIC individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e precisamente:
– SIC IT 1323201 Finalese - Capo Noli
– SIC IT 1324172 Fondali di Finale Ligure
Quest'ultimo sito non è interessato né direttamente, né indirettamente dalla realizzazione del presente progetto. Per quanto riguarda il SIC terrestre, nello Studio di Incidenza presentato a suo tempo, si documentava l'irrilevanza degli impatti associati alla realizzazione dell'intervento raccomandando unicamente alcune cautele (certificazione provenienza essenze e/o preferibile utilizzo di essenze autoctone) relative all'impianto del verde nell'area di intervento. Tale raccomandazione si era concretizzata una prescrizione in sede di approvazione dello screening.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
In merito alla presenza di beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sono presenti i seguenti vincoli:
– immobili e aree tutelate dalla parte II e III del Codice: è presente un'area tutelata quale Bellezza d'insieme sul confine ovest del PUO;
– aree tutelate ope legis ai sensi dell'art 142 del Codice: non presenti
– aree archeologiche (lettera m) art. 142 del Codice: non presenti
– aree per le quali è in itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico: non presenti
– manufatti emergenti individuati nel PTCP: non presenti
– centri storici, strade e percorsi storici, manufatti rurali tradizionali, sistemi insediativi storicizzati: presenza della strada Aurelia
– terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale presenti nell'area di pertinenza del P/P e con i quali le previsioni possono interferire ovvero interagire positivamente per eliminare criticità esistenti: presenza dell'hangar.
I vari aspetti sono approfonditi nella Relazione paesaggistica. È stata realizzata anche una Verifica preventiva dell'interesse archeologico. In particolare sono stati individuati quali elementi di rischio l'installazione di una serie di
autorimesse interrate o parzialmente interrate che arriveranno ad interessare il sottosuolo fino a circo m - 2, 70 dal livello di campagna attuale, quindi in un ambito stratigrafico che – come osservato per la vicina Pieve del Finale – appare già densamente occupato da stratigrafie e murature di grande interesse. Il rischio specifico appare comunque attenuato dal fatto che il corso del Pora potrebbe avere costituito il limite fisico per l'irradiamento dell'abitato antico. Per tale motivo è possibile ritenere tutta la porzione a monte dell'attuale Aurelia a rischio archeologico "medio/medio-alto". Anche la fascia a ridosso del mare presenta elementi di rischio "alti" individuabili laddove la cartografia di epoca moderna localizza una serie di terrapieni e bastioni che, vista la cronologia più recente, dovrebbero avere un interro ancora minore. In tale settore, come già affermato, non si può neppure escludere un approdo.
Infine un elemento di rischio da valutare con estrema attenzione è rappresentato dalle operazioni di bonifica della porzione superficiale del terreno su cui sorge la fabbrica che, per la natura inquinata della matrice, dovrà essere rimosso e conferito in discarica speciale. Al momento non è ancora noto a quale profondità dal

suolo attuale si dovrà spingere bonifica, ma si ritiene che - se lo scavo dovesse eccedere i cm 80 di profondità – si potrebbe configurare un concreto rischio di intaccare stratigrafie sepolte di interesse culturale. A tale proposito andrebbe verificata la possibilità di eseguire una eventuale assistenza archeologica in corso d'opera, già in questa fase e se si eccedesse il limite dei cm - 80 dalla superficie.

Inquinamento acustico

La variante in esame colloca l'Aurelia al di fuori del nucleo abitativo riducendo l'impatto acustico sugli spazi destinati alla pubblica fruizione; anche la disposizione degli edifici e l'organizzazione degli spazi risultano maggiormente favorevoli. L'introduzione del polo scolastico è tuttavia critica. Viene proposta una nuova zonizzazione acustica relativa all'area di intervento: la classe IV, stante la presenza delle linea ferroviaria (e relative fasce di rispetto) e dell'Aurelia, fermo restando il fatto che, per il nuovo plesso scolastico, deve essere obbligatoriamente prevista la classe I. Ciò introduce criticità non trascurabili, dovute alla contiguità del polo scolastico con la linea ferroviaria:

	Limiti assoluti di immissione	
Descrizione	Leq_d (dBA)	Leq_n (dBA)
Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50	40
Altri ricettori all'interno della Fascia di pertinenza "A" (sino a 100 m dal binario più esterno)	70	60
Altri ricettori all'interno della Fascia di pertinenza "B" (sino a 150 m dal margine della Fascia A)	65	55

La variante all'Aurelia dovrebbe essere classificata come strada di tipo "D" secondo il codice della strada e quindi godere di una fascia di pertinenza acustica di 100 m con limiti coincidenti con quelli della fascia A ferroviaria. La funzione di servizio del complesso sportivo costituisce una sorta di barriera tra la funzione scolastica e quella sportiva che, se opportunamente dimensionata, contribuisce a rendere compatibile la contiguità tra la funzione scolastica (Classe acustica I) e l'infrastruttura di trasporto (Classe acustica IV) creando una discontinuità territoriale. Il Progetto prevede la conservazione di un muro, definito "storico", facente parte dell'attuale insediamento, che costituisce una barriera fisica, eventualmente potenziabile, per ridurre la propagazione del rumore ferroviario verso il Polo Scolastico. È evidente che in sede di progettazione esecutiva, si dovrà valutare l'efficacia acustica di questo elemento architettonico. In sede di progettazione esecutiva, si dovrà prestare particolare attenzione a due aspetti fondamentali:

1. il dimensionamento dell'edificio palestra dovrà effettivamente tenere in ombra acustica l'edificio ospitante le funzioni scolastiche;
2. l'involucro architettonico dovrà presentare prestazioni acustiche tali da garantire un clima acustico interno ai locali (palestra, fitness, bar, ...) adeguato alla loro fruizione.

Per quanto riguarda la S.P.490, la sua posizione dominante rispetto al Polo Scolastico ne limita l'impatto acustico. In fase di progettazione esecutiva, sarà comunque opportuno valutare l'effettivo impatto acustico del traffico veicolare. In ogni caso è facilmente realizzabile l'inserimento di una barriera acustica lungo il ciglio a valle della strada. Utilizzando i dati di traffico simulati, si stima un livello equivalente orario per l'ora di punta (OdP) di circa 60 dBA in corrispondenza de Polo Scolastico.

L'Aurelia corre lungo il cosiddetto Muro Verde dietro il quale sale la trincea che separa e protegge (acusticamente) l'area residenziale del P.U.O. dal rumore ferroviario. Esso crea una discontinuità fisica tra il comparto centrale e quello meridionale del Progetto. Questa cesura permette di ridurre l'impatto acustico della ferrovia sul complesso residenziale e, simmetricamente, di ridurre l'impatto acustico dell'Aurelia sul comparto caratterizzato dalla presenza del Polo scolastico.

Una precisa quantificazione del possibile impatto acustico si potrà ottenere eseguendo delle simulazioni numeriche di dettaglio che permetteranno di avere precise indicazioni sul clima acustico che si verrà a creare attorno alla scuola e nelle sue prossimità. Uno specifico approfondimento in sede di progetto, è richiesto dalla norma di settore nel caso di insediamento delle strutture scolastiche (L. 447/1995 art. 8, comma3). L'inserimento di ulteriori barriere anti rumore (es. sul ponte ferroviario) può essere convenientemente valutata in sede progettuale tenendo conto degli interventi già previsti dalle Ferrovie e del Piano di Risanamento acustico adottato nel frattempo dal Comune.

*Il **Comune** ritiene che le criticità dovute alla previsione di inserimento del polo scolastico non possono essere risolte con l'indicazione "assolutamente preliminare" di alcune possibili soluzioni di mitigazione. Occorre specifico approfondimento che non può essere demandato ad altra fase, perché la verifica di ammissibilità dell'inserimento del polo scolastico risulta prioritaria.*

Inquinamento elettromagnetico

E' presente un elettrodotto che arriva fino alle aree Piaggio. Per quanto riguarda antenne e impianti di radiofrequenza è segnalata la presenza di un impianto sul versante di ponente a confine con l'area di progetto.

Occorre chiarire dove si colloca l'elettrodotto, individuare la relativa DPA e garantire usi compatibili nelle aree interessate.

Energia
Il Regolamento Edilizio Comunale detta, all'articolo 40, norme relative ai requisiti energetici ed ecologici degli edifici. Il PUO rimanda alle successive fasi di progettazione la definizione precisa dei requisiti di qualità degli edifici e degli spazi pubblici, quali ad esempio la classe energetica degli edifici, resi cogenti dal loro inserimento nelle NTA del PUO.
Un paragrafo del RP fornisce una disciplina applicativa in coerenza con la normativa edilizia orientata all'ottimizzazione della qualità degli edifici ed a quanto prescritto dal REC del Comune di Finale. Secondo tale disciplina la classe di certificazione deve essere la classe A. Negli edifici deve essere prevista, con riferimento all'art. 27 della L.R. n. 22/2007 e s.m. e i, l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regione Liguria 22.01.2009, n. 1. Gli impianti saranno dimensionati in modo da garantire la copertura del fabbisogno annuo di acqua calda ad uso sanitario in misura non inferiore al 50%; i collettori solari devono essere installati con soluzioni architettonicamente inserite nel progetto edilizio. Negli edifici deve essere prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 10 W/mq, fino ad un massimo di 200 kW.
È possibile lo sfruttamento di altre fonti di energia rinnovabile o assimilabili ad esse, presenti anche in prossimità dell'area di intervento, per la copertura totale o parziale del fabbisogno energetico dell'edificio tra le quali si citano, a titolo esemplificativo: energia idraulica; sistemi di microcogenerazione e teleriscaldamento; pompe di calore con sonde geotermiche. L'utilizzo di tali fonti alternative dovrà essere supportata da idonee scelte progettuali, nel rispetto delle vigenti normative in materia di energia, di urbanistica, di edilizia e di paesaggio.
Occorre che gli aspetti sopra descritti siano trattati a scala progettuale, con adeguate localizzazioni e quantificazioni.

Rifiuti
Nell'ambito del progetto di PUO non sono attualmente previste specifiche aree destinate alla gestione dei rifiuti. Le modalità organizzative (area ecologica, compattatore, locali di servizio, altro) saranno definite con il gestore del servizio, in relazione alle modalità di raccolta individuate per il nuovo insediamento.

Traffico
Allo scopo di verificare l'impatto del traffico aggiuntivo indotto dalla realizzazione dell'intervento, sulla rete viabilistica locale è stato redatto uno specifico studio che fa parte della documentazione progettuale.

Qualità della vita
Il nuovo quartiere offrirà ai residenti ed ai visitatori un mix di funzioni e di servizi di qualità: piste ciclabili, passeggiata a mare, aree verdi attrezzate piazzette e percorsi pedonali, scuole. Di particolare interesse è l'utilizzo pedonale dell'Aurelia nel tratto di attraversamento del progetto e i tratti di piste ciclabili proposti. Gli elementi che dovranno essere tenuti in grande considerazione nelle successive fasi di elaborazione progettuale, sono innanzitutto quelli connessi alla progettazione delle aree verdi ed in generale degli spazi pubblici.

Fase di cantiere
*Il **Comune** segnala come la valutazione della gestione delle problematiche ambientali del cantiere non possa essere demandata ad una fase successiva, proprio nella considerazione che "costituirà elemento importante nella scelta delle possibilità di recupero dei materiali di scavo e demolizione, in ragione degli impatti associati alla loro eventuale lavorazione in sito.*

Si allegano a titolo collaborativo i contributi pervenuti con riferimento al precedente procedimento di verifica di assoggettabilità/screening:

- osservazioni formulate dal Comune di Finale Ligure – settore Urbanistica edilizia (riferimenti puntuali sono riportati nel testo istruttorio)
- parere ASL 2 Savonese
- parere Provincia di Savona
- nota Consorzio Depurazione Savonese
- parere CTB 31.07.2008

nonché il verbale dell'incontro con gli SCA del 13.01.2014.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 13 GENNAIO 2014	**Ora Inizio: 14:45**	**Ora Fine: 16:30**
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto / Ordine del giorno: fase di consultazione/scoping – ristrutturazione edilizia area Piaggio a Finale Ligure.

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Maria Montalbano	ARPAL DS	maria.montalbano@arpal.gov.it	
Anna Tedesco	ARPAL UTCR	anna.tedesco@arpal.gov.it	
Dario Raso	Consorzio depurazione SV	raso.d@depuratore.sv.it	
Francesco Fenaroli	Regione	francesco.fenaroli@regione.liguria.it	
Giancarlo Ponte	Comune Finale	dirigente.urbanistica@comunefinaleligure.it	
Umberto Luzi	Comune Finale	umberto.luzi@comunefinaleligure.it	
Antonio Gorgoni	Regione	antonio.gorgoni@regione.liguria.it	
MF Alborno	Finalmare	studioalborno@tiscali.it	
Eugenio Piovano	Finalmare	info@eugeniopiovano.it	
Luisa Pagone	Regione	luisa.pagone@regione.liguria.it	
Luciano Campagnolo	Finalmare	luciano_campagnolo@gfservizi.it	
Cinzia Rossi	Regione	cinzia.rossi@regione.liguria.it	
Silvia La Barbera	Provincia SV	s.labarbera@provincia.savona.it	
Antonella Blanco	Provincia SV	a.blanco@provincia.savona.it	
Michele Molinari	Provincia SV	m.molinari@provincia.savona.it	
Roberto Boni	Regione	roberto.boni@regione.liguria.it	
Paola Solari	Regione	paola.solari@regione.liguria.it	
Carlo Cavallo	Regione	carlo.cavallo@regione.liguria.it	

Svolgimento

Boni apre l'incontro invitando i progettisti a fare una breve sintesi dell'oggetto dell'incontro, soffermandosi in particolare sugli aspetti ambientali più significativi.
Campagnolo ricorda che l'Accordo di programma sottoscritto nel 2008 è ancora vigente, ma che il PUO approvato nel suo ambito presenta caratteri tali da non renderlo economicamente vantaggioso nella situazione di mercato nel frattempo determinatasi. Da cui la necessità, da parte di Finalmare, soggetto subentrato a Piaggio per l'operazione immobiliare, di aggiornare la proposta di trasformazione dell'area in sponda destra al Pora. Solo gli adempimenti derivanti dalla bonifica delle aree sono rimasti in capo a Piaggio. La rimodulazione del progetto comporta una riduzione volumetrica; è previsto un solo piano di interrati, a parte nella porzione più a nord dove sono previsti due piani, ma con quota di imposta comunque al di sopra del livello di falda.
Gorgoni conferma che la Giunta regionale ha approvato una deliberazione con la quale ha promosso la modifica dell'Accordo di programma attraverso la revisione del progetto; quindi ad oggi l'Accordo di programma vige, e l'eventuale approvazione del progetto in discussione ne comporterà l'adeguamento.
Luzi, Assessore all'Urbanistica del Comune di Finale Ligure, prende la parola per comunicare che il Consiglio Comunale ha stabilito, con deliberazione n. 59 del 30.09.2013 che consegna, che ogni revisione del progetto è subordinata al fatto che il Piano industriale di cui all'Accordo di programma garantisca il mantenimento dell'attuale livello occupazionale. In assenza di tali garanzie l'Amministrazione non intende sottoscrivere alcuna variante al PUO approvato. In virtù delle recenti comunicazioni della proprietà Piaggio relative ad un nuovo Piano industriale che prevede esuberi di personale anche per la sede di Finale Ligure chiede che il procedimento di VAS venga sospeso.
Boni e Solari chiariscono che trattandosi della fase di consultazione, che non ha contenuti valutativi ma è esclusivamente volta a indirizzare il lavoro di redazione del Rapporto Ambientale per la VAS, è possibile concluderla senza con questo andare in contrasto con l'indicazione del Comune. La richiesta manifestata sarà invece vincolante per l'attivazione della fase di VAS, che diventerà procedibile solo successivamente all'espressione da parte del Consiglio Comunale del nulla osta a procedere (adozione) alla variante.
Campagnolo sostiene che tali vincoli valgono per Piaggio ma non per Finalmare, che non è soggetto sottoscrittore dell'Accordo, e che non è questo il tavolo per parlare della modifica dell'Accordo stesso.
Solari e Boni chiariscono che il PUO approvato nell'ambito dell'Accordo costituisce quadro di riferimento programmatico per la variante che si intende promuovere; la VAS ha ad oggetto anche la verifica di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata e/o di pari livello, e richiede adempimenti procedurali precisi, quali l'adozione della variante dal parte del Comune. L'obiezione sollevata dal Comune è quindi pertinente.
Si prosegue nella trattazione degli aspetti tecnici.
Piovano nel trattare gli aspetti ambientali introduce il tema della messa in sicurezza idraulica. Campagnolo ritiene che il progetto 2013 sia stato presentato a tutti nell'ambito della Conferenza dei servizi e quindi avviato l'iter approvativo e di variante al Piano di bacino vigente.
Rossi fa presente innanzitutto che allo stato attuale gran parte delle previsioni urbanistiche non sarebbero realizzabili in quanto ricadono in fascia A o B, a causa dell'insufficienza del torrente Pora. La realizzabilità delle previsioni è quindi subordinata alla realizzazione di adeguati interventi di messa in sicurezza, che consenta la riperimetrazione delle aree inondabili. Ricorda inoltre che il progetto di sistemazione idraulica di cui si tratta, deve riguardare la messa in sicurezza del torrente nel suo complesso e non solo di una sponda e/o solo dell'area Piaggio.
Fa presente pertanto che l'approvazione di un progetto di messa in sicurezza idraulica e della conseguente variante alla pianificazione di bacino ha modalità procedurali stabilite per legge (l.r. n. 59/2009) e che nessun procedimento in tal senso risulta attivato. Ricorda inoltre come l'approvazione del PUO 2008 non abbia prodotto alcun effetto di variante sul Piano di bacino vigente. La norma prevede (art. 5 comma 1) che il Comune faccia istanza all'Autorità di bacino regionale, e che il progetto venga istruito dalla Provincia prima dell'acquisizione del parere. Solo l'approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza può produrre la riperimetrazione

preventiva delle fasce di inondabilità (condizione di approvabilità per il PUO); nel caso in parola siamo ancora alla progettazione preliminare, sulla quale è tuttavia opportuno acquisire un parere dell'Autorità di bacino, così da poter procedere alle fasi progettuali successive.
La Barbera e Molinari confermano di avere il progetto ~~ma anche che non è sufficiente per essere presentato all'Autorità di bacino regionale~~.
Campagnolo chiede quindi come operare. Gli viene risposto che è necessaria una istanza del Comune ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett d della lr. n. 59/2009; il Comune ribadisce tuttavia che, a meno delle garanzie richieste sugli aspetti occupazionali, non ritiene di poter attivare alcun iter.
Piovano prosegue sostenendo che la presente versione progettuale alleggerisce notevolmente la pressione su comparti ambientali quali approvvigionamento idrico, dotazione depurativa, produzione rifiuti.
Blanco consegna copia del contributo provinciale, nel quale sono evidenziate alcune criticità.
Raso concorda con alcune delle osservazioni provinciali, per quanto di sua competenza, e consegna un contributo scritto che sottolinea l'importanza di chiarire il conto degli AE, allo scopo di fare la verifica tecnico dimensionale dell'impianto e del posizionamento e funzionalità della sottostazione di pompaggio presente nell'area. Occorre inoltre verificarne la compatibilità rispetto alle funzioni in previsione (possibili disturbi derivanti da odori, istanza di accessibilità per lo smaltimento di materiali di grigliatura).
La Barbera ricorda inoltre la presenza del pozzo Piaggio nell'area e evidenzia che il tema dell'approvvigionamento idrico andrebbe approfondito, in particolare in relazione alla possibilità di inserire tale pozzo nella rete acquedottistica, essendo dichiarata l'ottima qualità delle acque pompate. Si tratterebbe tuttavia di una competenza dell'Amministrazione comunale. Piovano conferma che le nuove utenze saranno allacciate all'acquedotto e che comunque la situazione è migliorativa in quanto verrà meno la pressione indotta sulla falda dal prelievo di acque industriali.
Solari evidenzia come si tratti di un carico insediativo che va a pesare ex novo su una rete esistente, con proprie dinamiche e dimensionamenti, e che il problema relativo all'approvvigionamento idrico non può considerarsi esaurito con l'affermazione fatta. Il pozzo potrebbe essere sfruttato in una rete dedicata al nuovo insediamento, ma l'ipotesi non è contemplata. Inoltre dalla documentazione fornita risultano due pozzi di collocazione incerta, chiede che tale aspetto venga chiarito e che il layout progettuale garantisca un'idonea area libera in corrispondenza del pozzo di cui si parla, per non pregiudicarne l'utilizzo.
Chiede inoltre aggiornamenti sull'Analisi di rischio relativa alla bonifica delle aree. Piovano informa che è stata recentemente approvata con prescrizioni l'analisi di rischio. Il progetto di bonifica deve essere ancora redatto; da stime preliminari risulterebbero circa 2000 mc di materiale contaminato da asportare, più delle ricollocazioni all'interno dell'area di terreno conforme alle CSR, con apporto di terreno vegetale per la copertura delle aree che rimarranno non edificate. Il bilancio delle terre del PUO dovrebbe comunque chiudersi in pareggio. Rimane aperto il problema dei circa 23.800 mc di materiali che deriveranno dai lavori di scavo per la messa in sicurezza idraulica. Di questi, il progetto prevede che 23.000 siano potenzialmente idonei per ripascimenti (previa verifica delle caratteristiche chimico fisiche e granulometriche), mentre i restanti dovrebbero essere avviati a recupero o smaltimento.
Passando al tema rumore, il Comune informa che la previsione relativa alla scuola è ancora un'ipotesi, comunque formulata per far si che l'area non diventasse al di fuori della stagione turistica una sorta di "quartiere fantasma". Solari evidenzia come gli studi acustici dovrebbero essere approfonditi allo scopo di verificare le effettive condizioni a cui la collocazione della scuola in fregio alla ferrovia dovrebbe sottostare, e quindi la reale fattibilità.
Cavallo chiede quali siano le intenzioni sul fronte mare; Alborno comunica l'eliminazione del pontile precedentemente previsto. Il Comune sottolinea il proprio interesse affinché si giunga ad una sistemazione del fronte mare confacente con la trasformazione in previsione, che date le sue caratteristiche turistiche necessita di essere dotata di superfici di spiaggia adeguate.
Cavallo concorda sulla necessità di una progettazione integrata, e ricorda che la Regione si era già espressa in tal senso su un'iniziativa progettuale sull'intero litorale portata avanti dal Comune.

Solari chiede chiarimenti sull'ex cava De Negri, la cui previsione di messa in sicurezza è stata stralciata dal PUO. Campagnolo ricorda che trattasi di proprietari diversi, da cui il motivo dello stralcio. Ponte spiega che in tale contesto sembra essere prevista l'area di triage delle ferrovie e una strada, quindi non residenza, ma che anche il comune ritiene fondamentali delle verifiche di stabilità adeguate.
Provincia mette in evidenza come manchi in riferimento al quadro del dissesto del piano di bacino del torrente Bottassano, a cui tali aree devono essere ricondotte. Solari chiede chiarimenti sulle successive fasi progettuali e approvative; Campagnolo chiarisce che successivamente all'approvazione del progetto urbanistico si procederà con una progettazione definitiva, corredata per aspetti specifici da progetti esecutivi, sulla base della quale il Comune rilascerà i titoli a costruire.
Fenaroli chiede quali siano le considerazioni sviluppate per gli aspetti viabilistici; Luzi ritiene fondamentale che lo studio viabilistico tenga conto dei due progetti di trasformazione in corso di definizione nel territorio finalese, vale a dire area Piaggio e Arene Candide. Fenaroli ricorda anche l'importanza di una corretta gestione della fase di cantiere. Pietrasanta sottolinea l'importanza del crono programma delle attività.
ARPAL chiede se è stata aggiornata la relazione di incidenza. Il proponente non lo ritiene necessario in quanto già nella precedente versione non vi erano previsioni trasformative all'interno del SIC.

La riunione si chiude alle ore 12:30

Sono acquisiti agli atti:
DCC n. 59/2013
Nota Consorzio Depurazione Savonese
Contributo istruttorio Provincia di Savona.

Il verbalizzante:	Paola Solari

CTR - Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino regionale

Seduta del 31/07/2008

Modifiche del piano di bacino del T. Pora
approvate dalla Provincia di Savona

Parere ai sensi del comma 15 dell'art. 97 della l.r. 18/99

RICHIAMATI:

- la l.r. 18/1999, ed in particolare:
  - l'art. 96, che individua, come organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, il Comitato istituzionale, il Comitato tecnico regionale, e la Provincia;
  - l'art. 97 che ai commi 1-15 disciplina il procedimento di formazione dei piani di bacino di rilievo regionale, anche stralcio, nonché le procedure di aggiornamento e modifica dei piani stessi, assegnando compiti specifici ai diversi organi che compongono l'Autorità di Bacino regionale;
- la l.r. 10/2008 che con l'art. 45 ha parzialmente innovato il suddetto art. 97 prevedendo in particolare:
  - al comma 15, che l'efficacia delle modifiche ed integrazioni non incidenti sulle linee fondamentali del piano approvate dalla Provincia è subordinata alla preventiva espressione di un parere della competente sezione del C.T.R. circa la conformità con gli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti dell'Autorità di Bacino, secondo indirizzi e modalità stabilite dal Comitato Istituzionale;
  - al comma 15-bis, che gli atti relativi a modifiche, integrazioni ed aggiornamenti sono nulli di piani di bacino vigenti nel caso di non conformità ad indirizzi, criteri e disposizioni vigenti dell'Autorità di bacino;

PREMESSO CHE :

- con nota nr. 0048663 del 10/07/2008 della Provincia di Savona è pervenuta alla Regione - Settore Assetto del Territorio la comunicazione dell'approvazione da parte della Provincia stessa di alcune modifiche al piano di bacino vigente ex comma 15, art. 97, l.r.18/99, in relazione alle quali, ai sensi dello stesso comma, è prevista l'espressione di una parere in merito da parte della sezione competente del CTR;
- la suddetta richiesta della Provincia ha ad oggetto la seguente modificazione del piano di bacino vigente: ***"Istanza per la parziale riperimetrazione ai sensi dell'art. 15, comma 8 della normativa di Piano di Bacino di area sita in Comune di Finale Ligure – Bacino del Pora – da fascia A e fascia B a fascia C. Richiedente: Piaggio Aero SpA Esaminata dal Comitato Tecnico Provinciale per la Difesa del Suolo nella seduta del 24/06/2008"***;
- nella richiesta è stato specificato, tra l'altro, che la riperimetrazione di che trattasi è conseguente al Progetto definitivo I stralcio "Interventi per la mitigazione del rischio del torrente Pora", parte integrante del PUO Aree Stabilimento Piaggio – Finale Ligure, agli atti della Regione in quanto soggetto ad accordo di Programma ai sensi dell'art. 58 e 84 della l.r. 36/97;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- la sezione competente del CTR, riunita in data 16/07/2008, ha proceduto alla fase istruttoria ai fini dell'espressione del previsto parere, richiedendo, con nota n. PG/2008/99646 del 21/7/2008 a firma del Presidente della sezione stessa, alcuni chiarimenti ed integrazioni a supporto delle modifiche approvate, in relazione all'applicazione dei criteri ed indirizzi regionali;
- la Provincia di Savona, con propria nota nr. 0053700 del 31/07/2008, anticipata via fax, ha trasmesso una relazione tecnica, il cui originale è conservato agli atti dell'ufficio regionale competente, con la quale vengono forniti elementi in esito alle osservazioni e richieste formulate dal CTR con nota n. PG/2008/99646;
- la sezione competente del CTR si è riunita in data 31/07/2008 al fine di esprimere il parere di competenza ai sensi del comma 15, art. 97, l.r. 18/99;
- alla seduta è stata invitata la Provincia di Savona, che attraverso i suoi rappresentanti ha proceduto all'illustrazione delle modifiche approvate e dei chiarimenti inviati con la nota succitata;

PREMESSO infine che con DGR 893/2008 sono stati approvati da parte della Giunta Regionale, nella sua qualità di organo dell'Autorità di Bacino regionale, indirizzi e modalità operative per l'espressione del parere previsto ai sensi del c. 15 della l.r. 18/99;

PRESO ATTO che:

- nella relazione integrativa trasmessa, così come anche confermato dai rappresentanti della Provincia in seduta, viene, tra l'altro, specificato che le modifiche approvate dalla Provincia riguardano solo la riperimetrazione preventiva delle fasce di inondabilità, che entrerà in vigore a seguito della conclusione delle opere di sistemazione idraulica previste, e non comprendono invece né la modifica del piano interventi né quella della perimetrazione della fascia di riassetto, confermando contestualmente la vigenza di quella del piano di bacino previgente;
- la relazione trasmessa contiene alcune specificazioni tecnico-idrauliche non in possesso fino ad ora degli uffici regionali e/o del CTR;
- da tale documentazione, così come confermato anche dalle dichiarazioni dei rappresentanti della Provincia espresse in corso di seduta, si evince in particolare che:
  - lo spostamento lato fiume della linea della difesa idraulica prevista in sponda destra è derivato da approfondimenti tecnici effettuati nell'ambito della redazione del progetto definitivo che hanno mostrato una non rilevanza sul deflusso idraulico, non producendo effetti idraulici negativi, e che anzi un assetto d'alveo con sezione sostanzialmente costante è preferibile in relazione alla tendenza al deposito di materiali litoidi a monte del ponte della ferrovia, pur a costo di un incremento delle velocità;
  - la linea delle difese idrauliche di cui sopra non coincide con la linea di fascia di riassetto fluviale (pur restandone all'interno, lato fiume), la quale è confermata come da piano di bacino vigente, anche in vista di un eventuale successivo stralcio di intervento;
  - nel progetto di I stralcio sono stati previsti solo interventi di regolarizzazione del fondo alveo, escludendo interventi di abbassamento del fondo alveo, invece previsti nel progetto preliminare complessivo;
  - non è definito un secondo stralcio nel tratto di interesse quale soluzione a lungo termine; permane la previsione eventuale dell'originario progetto preliminare di abbassamento del fondo alveo in tutto il tronco ed anche in un ulteriore tratto a monte, da valutarsi a seguito di studi di dettaglio successivi;
  - l'attuazione degli interventi di sistemazione idraulica previsti non comporta aumenti di pericolosità e rischio rispetto allo stato attuale nelle aree limitrofe;

- l'inondabilità 50-ennale che permane nelle aree perifluviali in sponda sinistra deriva in larga parte dalla insufficienza idraulica e dalla conseguente esondabilità del torrente Aquila a monte della confluenza, e solo in parte dall'esondabilità diretta nel tratto in esame;
- i franchi idraulici risultano in alcuni tratti inferiori alle indicazioni del piano di bacino vigente, relativamente in particolare al contenimento del carico cinetico, di entità particolarmente rilevante nei casi di velocità elevate e nei casi di deflusso in condizioni di corrente veloce;
- pur non essendo presenti valutazioni quantitative od analisi specifiche sulle conseguenze che la deroga al franco può avere sulla riperimetrazione delle fasce di inondabilità, sulla base di considerazioni qualitative, gli effetti negativi sono limitati dalla tipologie di opere previste, in particolare l'assenza di pile in alveo, tranne nel caso del ponte RFI;
- il piano campagna in sponda destra sarà innalzato e arriverà a quote contenti il carico cinetico, mentre cosa analoga non si può affermare per la sponda sinistra;
- la successiva definizione progettuale di dettaglio degli interventi urbanistici dovrà definire interventi di mitigazione del rischio per la protezione degli stessi:

CONSIDERATO quanto previsto dai criteri ed indirizzi regionali in merito alle riperimetrazioni delle fasce di inondabilità a seguito della realizzazione di interventi di sistemazione idraulica (*cfr. in particolare DGR 16/07, allegato 1, paragrafo 3*), nonché alla previsione della perimetrazione della fascia di riassetto fluviale (*DGR 357/01 e ss.mm., in particolare allegato 1, paragrafo 3.1, lett. b)*) ed al connesso regime normativo (cfr. art. 14, NdA Piano di Bacino della Provincia di Savona);

CONSIDERATO peraltro che non sono stati trasmessi alcuni chiarimenti ed integrazioni in relazione ad alcuni aspetti di possibile criticità emersi nella seduta del 16/07/08, come segnalati con la nota n. PG/2008/99646, in particolare in merito alle motivazioni della mancata previsione di un maggiore allargamento, alla definizione del secondo stralcio nel tratto di interesse quale sistemazione definitiva, anche a lungo termine, ed alle analisi tecniche specifiche relative alla conseguenze della deroga al franco, quale ad esempio la determinazione della portata smaltibile con il franco previsto dalla normativa;

DATO ATTO che, ai sensi dei citati criteri ex DGR 357/01, come recepiti nella normativa dei piani di bacino della Provincia di Savona, nella fascia di riassetto fluviale non è consentito alcun intervento urbanistico-edilizio, ivi compresa la realizzazione di nuove infrastrutture o l'adeguamento di quelle esistenti

la Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale,

riunita nella seduta del 31/07/2008,

esprime, a maggioranza, ai sensi dell'art.97, c. 15 della l.r. 19/99,

il seguente parere relativamente alle modifiche in oggetto

circa la conformità delle stesse con indirizzi, criteri e disposizioni

vigenti dell'Autorità di bacino :

1) in coerenza con quanto già osservato e richiesto nella precedente seduta del 16/07/2008, in considerazione della residua inondabilità nel tratto di interesse in sponda sinistra nonché del mancato rispetto del franco idraulico in porzioni del tratto di interesse, anche a causa delle elevate velocità di deflusso previste, e nel rispetto della visione d'insieme a scala di bacino, e al fine di assicurare la messa in sicurezza delle aree di interesse, si ritiene che:

   a) sia da perseguire un maggiore allargamento delle sezioni di alveo, anche rispetto alla perimetrazione della fascia di riassetto, al fine di recuperare il franco idraulico previsto, e mitigare al massimo la pericolosità idraulica in sponda sinistra, già intensamente urbanizzata, indipendentemente dalla inondabilità da monte;

   b) sia comunque necessario prevedere una sistemazione idraulica che includa anche la sponda sinistra del tratto di interesse, garantendo che non siano previste altezze diverse delle opere di difesa sulle due sponde, e assicurando la non esondabilità diretta ancora presente in sponda sinistra nel tratto di interesse attraverso l'occlusione delle vie di inondazione diretta ancora permanenti;

2) Qualora sia adeguatamente dimostrato e motivato, attraverso analisi di dettaglio, anche del tipo costi-benefici, ed anche nelle successive fasi progettuali, l'impossibilità di addivenire all'allargamento di cui al precedente punto 1), lett. a), **al fine di corrispondere ai criteri regionali, fermo restando quanto specificato al puto 1) lett b), è necessario rispettare le seguenti prescrizioni**:

   a) deve essere valutata con studi di maggior dettaglio l'effettiva pericolosità residua, in particolare in sponda destra, in conformità a quanto previsto dai criteri di cui alla DGR 16/07, e con particolare riferimento alla deroga ai franchi previsti dalla normativa vigente; sulla base degli esiti di tale studio dovranno esser determinati i necessari accorgimenti tecnico-costruttivi e le adeguate misure per la riduzione della vulnerabilità e la protezione dei beni e persone da possibili allagamenti;

   b) sulla base della documentazione agli atti, si evince peraltro che l'area in sponda destra permane comunque interessata da un livello di pericolosità residua che, ancorché tale da consentire interventi urbanistico-edilizi, richiede necessariamente l'adozione di accorgimenti tecnico-costruttivi ed misure per la riduzione della vulnerabilità, nonché le adeguate misure di protezione civile, che vanno quindi individuati fin da subito;

   c) anche sulla base degli studi di dettaglio di cui sopra, dovrà essere definita la soluzione definitiva nel tratto di interesse, anche a lungo termine (II stralcio nel tratto), garantendo che il primo stralcio di interventi non sia tale da pregiudicare l'attuazione di tale soluzione definitiva.

Si ricorda ancora che, ai sensi dei criteri dell'Autorità di Bacino regionale:

- il regime normativo connesso alla fascia di riassetto fluviale non consente interventi urbanistico-edilizi, comprese le infrastrutture;
- le fasce di inondabilità post-intervento, ancorché preliminarmente approvate, devono essere rese efficaci con uno specifico provvedimento a seguito della verifica delle condizioni previste dai criteri regionali, presupposto per il successivo rilascio dei titoli edilizi ai sensi dell'art. 15, c.8, della norma del piano di bacino;
- la possibilità di contestualità dei suddetti interventi è regolata dal disposto dell'art. 110-bis della L.R. 18/99, che prevede il rispetto di specifiche condizioni di applicabilità (cfr. circolare applicativa n 27699/519/2005 -BURL n.8, parte II, 23.02.2005);
- anche in funzione di tale possibilità, è opportuno disporre della mappatura della pericolosità residua "parziale", nel caso di interventi che possano presentare tempi di realizzazione significativamente diversi dagli altri interventi previsti (quale quello dell'apertura del nuovo fornice del ponte RFI).

La sezione del CTR per le funzioni dell'Autorità di Bacino coglie infine l'occasione di segnalare quanto segue, nell'ottica del perseguimento della massima condivisione e raggiungimento degli obiettivi di sicurezza:

- il territorio limitrofo alla sponda sinistra è interessato da alti livelli di pericolosità, non mitigata -se non marginalmente- dall'intervento di sistemazione idraulica in questione. A tal fine si auspica che lo stralcio di interventi da attuare comprenda il tratto di torrente che parte da monte della confluenza ed arriva alla foce, permetta consentendo così una significativa ed effettiva riduzione del rischio idraulico della zona a livelli compatibili;
- si ricorda altresì la necessità di adottare, da parte degli enti competenti, tutte le misure di protezione civile nelle aree con livelli di pericolosità idraulica;
- considerata la finalità della fascia di riassetto fluviale e la normativa vigente sulla stessa, non appare motivato lo scostamento, nel tratto di interesse, tra la linea della fascia stessa e la linea delle difese idrauliche, più spostate lato fiume. Si ritiene pertanto opportuno prevedere le arginature in sponda destra in corrispondenza della linea della fascia di riassetto prevista dal piano di bacino vigente e confermata anche nella fase attuale; qualora, dal punto di vista tecnico-idraulico, risulti opportuna nel tratto a monte dell'attraversamento ferroviario una sezione di alveo attivo (contribuente al deflusso) più ristretta, potranno in tale tratto essere adottate soluzioni di riqualificazione fluviale e rimodellamento dell'alveo in tal senso.

Comune di Finale PEC PG/2013/17918 del 16/10/2013

SETTORE URBANISTICA – EDILIZIA

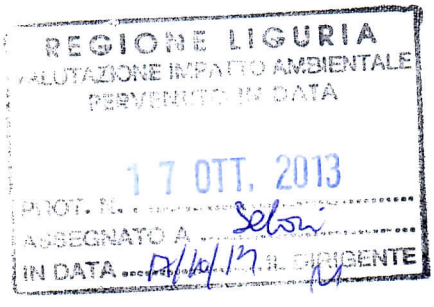
Prot. _____POG/cb

Finale Ligure, 15/10/2013

OGGETTO: Compendio industriale Piaggio in Finale Ligure – Aggiornamento dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 05/08/2008 per l'approvazione della variante al PUO vigente – Verifica di VAS e VIA.

alla Regione via PEC
protocollo@pec.regione.liguria.it

Spett. REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente – Settore VIA
Via G. D'Annunzio 111
16121 GENOVA



e,p.c. Spett. REGIONE LIGURIA
Settore Procedimenti Concertativi
Via Fieschi 15
16100 GENOVA

e,p.c. Spett. FINALMARE S.p.a.
Via Monte Asolone 4
10141 TORINO

In esito alla pubblicazione sul BURL del 17/07/2013 n. 29 della richiesta della procedura di screening per quanto in oggetto ed alle successive note di chiarimento in ordine alla assoggettabilità alla procedura di VAS, si trasmettono le osservazioni del Comune di Finale Ligure, redatte dall'Ufficio ed approvate dalla Giunta Comunale nella seduta del 14/10/2013.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Giancarlo PONTE)

All.: c.s.d.

PUO SUB DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE DT1b AREE PIAGGIO

OSSERVAZIONI
in ordine alla verifica / screening di assoggettabilita' a VIA e verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS

Il progetto di PUO sub Distretto di Trasformazione DT 1b Aree Piaggio costitusce riedizione del PUO "Sub distretto di trasformazione DT1b Aree Piaggio" approvato con l'Accordo di Programma dell'8 agosto 2008. nell'ambito dell'iter di approvazione il "PUO 2008" era stato sottoposto a procedura di verifica/screening, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 30/12/1998 n. 38, conclusasi con il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Ambiente n. 222 del 01/08/2008.

La nuova edizione del PUO proposta modifica sensibilmente i contenuti del progetto in allora approvato, anche in termini migliorativi sotto il profilo ambientale, ma soprattutto in ordine a modifiche infrastrutturali, in ordine a dotazioni di servizi (scuola) ed altro.

La recente approvazione della L.R. 32/2012 relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, che tra l'altro abroga l'art. 4 della L.R. 38/98 sulla VIA ha imposto la necessità di sottoporre il progetto di variante ad una verifica di assoggettabilità alla VAS predisponendo a tale fine uno specifico Rapporto Preliminare.

Contestualmente, il nuovo progetto di PUO viene sottoposto a screening al fine di consentire la valutazione delle componenti progettuali che esulano dal campo urbanistico proprio della VAS e nella considerazione che, in ogni caso, gli interventi previsti ricadono nelle fattiscpecie di cui all'Allegato 3 della L.R. n. 38 (in particolare, la voce 10b).

L'art. 16 della L.R. 32/2012 nei casi come quello in oggetto, prevede la possibilità, ai fini di razionalizzazione e semplificazione procedimentale, di unificare le due procedure. Tale scelta è competenza della Regione; il proponente ha prodotto due documenti autonomi ancorchè integrabili (Relazione di screening ex art. 10 L.R. 38/98 e Rapporto Preliminare) per la verifica di assoggettabilità alla VAS (L.R. 32/12).

Nel primo documento sono contenuti anche gli elementi dello "Studio di sostenibilità ambientale" di cui all'art. 11 della L.R. 36/97 e sono approfonditi gli altri aspetti rilevanti ai fini della tutela ambientale.

Gli aspetti più propriamente pianificatori e di verifica di coerenza urbanistica sono trattati nel Rapporto Preliminare relativo alla procedura di VAS.

Dall'esame della legislazione regionale, dalle relazioni preliminari presentate, dagli approfondimenti dell'Ufficiosi ritiene che la Valutazione Ambientale Strategica sia necessaria e che nell'ambito di tale procedura possa essere effettuata la verifica – screening ai sensi dell'art. 16 della L.R. 32/2012.

I punti significativi del nuovo progetto, sinteticamente, sono:

1. spostamento della S.S. Aurelia verso monte al fine di eliminare il transito dei veicoli al centro dell'area in cui si prevede l'edificazione;
2. previsione di un nuovo complesso scolastico, con annessa palestra, nella zona immediatamente a monte della ferrovia;
3. utilizzo del manufatto che scavalca la sede ferroviaria e della copertua del silos pubblico di parcheggi per la creazione di un'area verde attraversata dal collegamento pedonale noerd-sud;
4. potenziamento degli spazi verdi, delle piazze ad uso pubblico e dei collegamenti pedonali;
5. realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo il Torrente Pora;
6. volumetria comemrciale posta nella propaggine nord del lotto di intervento anche per creare un polo di attrazione;
7. conservazione parziale dell'edificio storico industriale "hangar" ad uso pubblico comunale;
8. conservazione del sedime storico della Via Aurelia come asse principale pedonale.

Di seguito, ancora sinteticamente, si elencano le problematiche e qualche imprecisione o incompletezza riscontrata nella lettura dei documenti ambientali prodotti dal soggetto proponente e sopra citati.

Trattasi di osservazioni già in parte contenute nelle relazioni "urbanistiche" dell'Ufficio che, ovviamente, hanno ricadute ambientali significative.

OSSERVAZIONI ALLA RELAZIONE DI SCREENING (VIA)

Opere di messa in sicurezza del Torrente Pora

Si riporta, di seguito, quanto già osservato in sede di valutazione generale:

in ordine agli elaborati allegati, una prima sommaria analisi ha chiarito che la messa in sicurezza del Pora comprende alcune opere anche al di fuori del comparto di intervento: in particolare alcuni tratti in sponda destra (posti a monte dell'ambito DT1b) ed in sponda sinistra; preso atto che dalla lettura degli elaborati non si evince con chiarezza se tali opere siano o meno necessarie per la riclassificazione dell'area da fascia "A" a Fascia "C" occorre che tali previsioni siano accompagnate da adeguati elaborati definitivi di maggior dettaglio inerenti le opere in progetto. Occorre inoltre chiarire l'entità e la conformazione delle opere relative al restringimento di Piazzale Wuillermin (e l'entità della relativa perdita di posti auto) con conseguente indennizzo compensativo.

Posto che il progetto prevede un notevole abbassamento dell'alveo in prossimità della foce (e per una notevole lunghezza) che presumibilmente provcherà la "risalita" del mare in caso di mareggiate, si richiede di fornire valutazioni e chiarimenti in ordine all'effetto del cuneo salino sulle falde acquifere ed erosivo sul litorale di levante. Si richiede altresì una stima del volume di scavo derivante da tale opera e la destinazione delel terre derivate. Realizzazione dell'arenile a sistemazione delle aree demaniali.

Pur enunciando, a più riprese, la necessità delle opere di cui al titolo, non è chiaro come e con che risorse le stesse saranno realizzate.

Inoltre la previsione di un arenile (assolutamente necessario) contrasta con recenti decisioni di Uffici Regionali competenti relativamente ad un progetto fatto redigere dal Comune di Finale Ligure, interessante l'intero litorale finalese.

Stazione di pompaggio

Il mantenimento della stazione di pompaggio nella posizione attuale appare perlomeno inopportuna.

Va studiata una situazione diversa, valutandone le ricadute ambientali.

Come più volte segnalato, il Consorzio Depurazione di Savona deve essere chiamato in Conferenza, affinchè esprima motivato parere su tale impianto (che ha in proprietà su area in concessione) e sulla capacità complessiva di accogliere i nuovi abitanti equivalenti dei due progetti (Piaggio/Ghigliazza).

Smaltimento detriti da demolire

La trattazione dell'argomento non risulta sufficientemente definita. Pur considerando le variabili e le incertezze insite nell'argomento, si ritiene che lo stesso debba essere oggetto di più attenta e puntale considerazione.

Lo studio e la programmazione della messa in sicurezza della ex cava De Negri devono essere approfonditi già in questa fase.

Inquinamento da traffico – Inquinamento acustico

Le criticità dovute alla previsione di inserimento del polo scolastico non possono essere risolte con l'indicazione "assolutamente preliminare" di alcune possibili soluzioni di mitigazione. Decorre specifico approfondimento che non può essere demandato ad altra fase, perché la verifica di ammissibilità dell'inserimento del polo scolastico risulta prioritaria.

Fase di cantiere

Anche la valutazione della gestione delle problematiche ambientali del cantiere non può essere demandata ad una fase successiva, proprio nella considerazione che "costituirà elemento importante nella scelta delle possibilità di recupero dei materiali di scavo e demolizione, in ragione degli impatti associati alla loro eventuale lavorazione in sito.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Coerenze con gli strumenti di pianificazione comunali – punto 2.2 ed anche 3.3

Si ribadisce, per l'ennesima volta che lo studio e la programmazione della messa in sicurezza della Cava De Negri non può essere omessa. Se non è in sicurezza la parete rocciosa in questione, non sono in sicurezza neppure le infrastrutture sottostanti. Si veda analoga osservazione alla relazione di screening.

Verifica di coerenza esterna (punto 2.3)

Non sono "rimandabili" a successivi studi o progettazioni le decisioni in ordine agli interventi di sistemazione del litorale.

Si veda analoga osservazione alla relazione di screening.

Scenario socio economico

Si estrapolano qui due affermazioni significative del "Rapporto":

"Obiettivo fondamentale è infatti la valorizzazione immobiliare delle aree industriali dismesse, sufficiente a garantire la copertura dei costi relativi alla costruzione del nuovo stabilimento, compatibilmente con le esigenze di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica del territorio."

"Le dimensioni dell'intervento sono tali, rispetto al Comune di Finale Ligure, da avere una influenza decisiva su quelli che sono gli obiettivi di programmazione territoriale posti alla base del PUC."

La prima affermazione giustifica definitivamente la richiesta del Comune di Finale Ligure di ricevere un idoneo piano finanziario al fine di poter valutare la reale fattibilità dell'operazione.

La seconda frase giustifica ogni possibile necessità di precisazioni ed approfondimenti che appunto, in passato ed oggi, vengono richiesti.

Si ritiene utile, in questa fase di verifica di competenza regionale, l'effettuazione di una inchiesta pubblica, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 32/2012 che tratti entrambe le procedure.

POG/cb

PROVINCIA DI SAVONA

Settore Direzione Generale

Servizio Procedimenti Concertativi

Prot. n.

Prec. n.
(citare nella risposta)

Classifica 002.013.004/3-2014
(citare nella risposta)

Savona, 13/01/2014

Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via D'Annunzio, 111
16126 GENOVA

Oggetto: COMUNE di FINALE LIGURE - Ristrutturazione urbanistica dell'area Piaggio di Finale Ligure - fase di consultazione/scoping ex l.r. n. 32/2012 smi - Conferenza istruttoria.
Invio pareri.

Con la presente si formula il parere di questa Provincia relativamente all'intervento di cui in oggetto e si riportano di seguito integralmente i pareri acquisiti dallo scrivente Servizio nel corso della Conferenza Interna dei Settori di questo Ente:

Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale

Servizio Piani di Bacino e Lavori Idraulici:

"Con riferimento all'oggetto ed in particolare alla conferenza istruttoria di cui all'art. 8 della l.r. n° 32/2012 convocata dalla Regione Liguria per il prossimo 13 gennaio, si invia il presente contributo.

La variante all'accordo di programma relativo al progetto di PUO in esame interessa le aree di sponda destra del T. Pora (corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche al n° 97), ricadendo all'interno della aree inondabili del corso d'acqua associate ai tempi di ritorno 50-le (fascia A), 200-le (fascia B) e 500-le (fascia C) di cui al Piano di Bacino Stralcio per il rischio idrogeologico.

Allo scopo di rendere compatibili le previsioni di PUO all'assetto normativo vincolistico del sopra citato Piano, l'accordo di programma è comprensivo dell'intervento idraulico finalizzato alla messa in sicurezza del tratto terminale del T. Pora (Progetto preliminare - 1° stralcio tra il ponte di Via Sagittario e la Foce - emissione aprile 2013), nonchè del relativo Studio Idraulico di dettaglio (emissione Giugno 2013) a firma dell'Ing. A. Galli e dell'Ing. D. Cerlini.

La nuova soluzione progettuale, definita a livello preliminare, consiste principalmente in:

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it / protocollo@pec.provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Servizio
E-mail Responsabile del Servizio
Orario

avv. Giulia Colangelo
arch. Antonella Blanco (tel. 019 8313334)
a.blanco@provincia.savona.it
giovedì – ore 15:00/18:00

- interventi di ampliamento dell'alveo in tutto il suo tratto terminale, previsti a scapito della sponda destra del Torrente
- completo rifacimento degli attraversamenti esistenti della linea FF.SS. Genova – Ventimiglia e della strada Aurelia, mediante costruzione di nuovi manufatti che non prevedono nessuna opera di sostegno dell'impalcato collocata in alveo;
- rimozione del ponte Bailey di via Sagittario e la realizzazione di un nuovo attraversamento veicolare collocato più a valle rispetto all'attuale (in corrispondenza della Via Nievo);
- eliminazione interferenze attuali di origine antropica, quali la platea in c.a. realizzata in corrispondenza del ponte RFI
- locali e modesti adeguamenti arginali in sponda sinistra.

A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica previsti dal Piano, così come previsto dall'art. 15 c. 9 della Normativa di Piano, la Provincia provvede alla conseguente modifica dei limiti delle fasce di inondabilità al fine di conformarli alla nuova situazione, attraverso la procedura delineata dall'art. 10 comma 5 della L.R. 58/2009. Tale procedura presuppone l'acquisizione del preventivo parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino, che si esprime in relazione ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino regionale.

Il sopracitato art. 15 c. 9 della Norma di Piano stabilisce inoltre che "*.....Nel caso di interventi complessi, sottoposti a strumentazione urbanistica attuativa, comprensivi anche del progetto delle opere di sistemazione idraulica congruenti con quelle previste dal Piano, la riperimetrazione delle fasce A, B e C può essere deliberata dalla Provincia, ai sensi del comma 5 dell'art. 10, della l.r. n.58/2009, anche contestualmente all'approvazione e/o al controllo dello strumento attuativo, ferma restando la natura prioritaria delle opere di sistemazione idraulica, la cui effettiva esecuzione, previa verifica della Provincia, condiziona l'efficacia della riperimetrazione e costituisce presupposto per le successive concessioni edilizie*".

E' doveroso inoltre richiamare che la possibilità di contestualizzare le opere edilizie con quelle idrauliche è regolata dal disposto dell'art. 110-bis della l.r. 18/1999, che prevede, oltre al parere obbligatorio della Provincia, il rispetto di specifici presupposti di applicabilità nonché degli indirizzi di cui alla circolare applicativa n. 27699/519 del 2.8.2005 (BURL n. 8, parte II, 23.2.2005).

Quanto sopra premesso - ed al fine di rilevare la necessità di avviare un'istruttoria condivisa con gli enti interessati (Regione, Provincia e Comune), anche mediante un possibile coinvolgimento preventivo del Comitato Tecnico di Bacino, che delinei la via procedimentale più idonea alla tipologia di pratica – occorre che il Comune e/o il soggetto richiedente definisca quale tra i seguenti iter procedurali intende perseguire:

- sottoporre il progetto al parere di compatibilità del Comitato tecnico di Bacino, di cui all'art. 5 c. 1 lett. d) della L.R. 58/2009 (rif. D.G.R. 1361/2010): in questo caso la progettazione dovrà essere sviluppata, per la parte idraulica, a livello preliminare e consentirà di procedere con i successivi livelli di progettazione;
- sottoporre alla valutazione del Comitato stesso la variante al piano di bacino vigente (riperimetrazione preventiva) di cui all'10 c. 5 della citata L.R. 58/2009 (rif. D.G.R. 894/2010 e s.m.i.): in questo caso la progettazione dovrà essere sviluppata a livello definitivo.

Allo stato attuale degli atti, ivi incluse le considerazioni,invero assai sommarie, effettuate nel rapporto preliminare per la fase di consultazione/scoping l'unico procedura attivabile è la prima tra quelle sopra evidenziate.

Relativamente agli aspetti idraulici, all'attuale livello di esame del P.U.O. null'altro può essere aggiunto, poichè le valutazioni di compatibilità idraulica debbono essere effettuate dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino regionale. La documentazione prodotta consente alla Provincia di attivare l'istruttoria tecnica in tal senso.

Risulta infine necessario, ai fini della compatibilità del P.U.O. con il regime vincolistico dettato dalle classi di suscettività al dissesto del Piano di Bacino Stralcio, un inquadramento degli interventi rispetto alla suscettività al dissesto individuata dalla cartografia inerente il Bacino del T. Bottassano, che vede interessata, probabilmente, una porzione dall'ambito di perimetro di P.U.O. da un'area classificata a suscettività alta (PG3A)".

Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente

Servizio Autorizzazioni Ambientali

"L'area presenta superi delle CSC della colonna A per alcuni parametri. E' stata eseguita una analisi di rischio - traguardante gli interventi edilizi urbanistici previsti - che è stata approvata con prescrizioni. Sarà in ogni caso necessario concludere la procedura di cui all'art 242 del D.Lgs 152/2006.

Dal punto di vista del rumore la attuale classificazione acustica dell'area dovrà essere modificata trasformando l'area in classe III e IV. Oltre agli aspetti relativi alla necessaria variante della zonizzazione acustica comunale potrà essere necessario valutare la necessità di possibili interventi di mitigazione acustica e/o piani di azione che il gestore della strada potrebbe dovere prevedere, in conseguenza della nuova classificazione acustica in cui l'area dovrà essere inquadrata, anche in relazione alle disposizioni di cui al D.Lgs 194/2005..

Dal punto di vista degli scarichi idrici viene previsto un carico addizionale pari a circa 1700 - 2400 abitanti equivalenti (che si sommano ai 1250 previsti nel PUO relativo alla "Cava Arene Candide" per complessivi 2950- 3650 a.e.) . Si ritiene che in tutti i casi in cui vi sia un aumento del carico abitativo il Gestore del sistema di depurazione (attualmente il Consorzio Depurazione Acque Savona) debba essere inviato nella procedura di valutazione.. In particolare interventi come quello previsto possono aumentare il carico fluttuante proprio in periodi in cui è già massima l'affluenza turistica. Per altro è da rilevare , nel caso di specie, che il Consorzio Depurazione Acque di Savona svolge anche una attività di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi nei limiti della capacità residua dell'impianto, ed ogni ulteriore incremento del carico abitativo ha riflessi anche sulla capacità residua dell'impianto che deve essere valutata nella pianificazione delle attività del Consorzio stesso.

Dovrà essere gestito l'aspetto relativo all'allontanamento delle acque meteoriche nel cantiere. Si

ritiene che l'aspetto relativo all'allontanamento ed all'eventuale trattamento delle acque meteoriche nella fase di cantiere debba essere gestita in fase di rilascio di concessione edilizia".

Il Servizio Procedimenti Concertativi di questa Provincia resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e per ulteriori informazioni.

Il Responsabile del Servizio
arch. Antonella Blanco

AB/ab
prat. 4103/2

CONSORZIO per la DEPURAZIONE delle ACQUE di SCARICO del SAVONESE S.p.A.

17100 SAVONA - Via Caravaggio, 1
Tel. 019.23.010.1 - Fax 019.23.010.260
E-mail: info@depuratore.sv.it
www.depuratore.sv.it

Partita IVA:01199390095
C. F. / Reg. Impr. 92040230093
Cap. Soc. 27.547.000,00 I.V.

Spett. le
REGIONE LIGURIA
Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica
Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Via Fieschi, 15
16121 - GENOVA

Alla c.a. Arch. Antonio Gorgoni

Spett. le
COMUNE DI FINALE LIGURE
Via Pertica, 29
17024 – FINALE LIGURE (SV)

Alla c.a. del Sindaco del Comune di Finale Ligure

Spett. le
PIAGGIO AERO INDUSTRIES SPA
Viale Castro Pretorio 119
00185 - ROMA

Spett. le
FINALMARE SPA
Via Monte Asolone 4
10141 – TORINO (TO)

EMAS
REG. N. I-000179

RINA
ISO 14001:2004
REG. N. EMS-410/S

Consorzio per la Depurazione
delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A.

Prot. N. 4068

Savona, 28/08/2013

Raccomandata A/R

OGGETTO: Aggiornamento all'Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 58 della L.R. 36/1997 e s.m. e i., sottoscritto il 05.08.2008 per la modifica del P.U.O. del sub distretto Dt1b di Finale Ligure connesso alla riqualificazione delle aree occupate dallo stabilimento Piaggio Aero Industries – **Conferenza dei Servizi Referente**

In riferimento alla Vostra comunicazione prot. n. PG/2013/132301 del 09/08/2013 pervenuta a questo Consorzio in data 14/08/2013 si prende atto dello svolgimento della Conferenza dei Servizi Referente in data 25.07.2013 ringraziando per l'invio del Verbale della medesima riunione, nonché degli elaborati documentali e progettuali riguardanti il P.U.O. per la riqualificazione delle aree occupate dallo stabilimento Piaggio Aero Industries.

Da una prima analisi della documentazione ricevuta si evince che la progettazione non ha tenuto conto della presenza, nelle aree oggetto di intervento, della Stazione di sollevamento S17 – Caprazoppa; la quale raccoglie i reflui fognari di gran parte del territorio comunale, oltre a quelli del territorio dei Comuni di Calice Ligure Orco Feglino, Rialto e Vezzi Portio, che vengono poi inviati a mezzo di una condotta premente DN 450 verso l'Impianto centrale sito a Savona.

Nel garantire fin da subito la nostra più ampia collaborazione, non possiamo che rimarcare ai destinatari della presente come qualsivoglia ipotesi progettuale non possa prescindere dalla analisi e soluzione di tutti gli aspetti impiantistici e funzionali legati al mantenimento in attività degli impianti di nostra proprietà a servizio del comprensorio finalese.

Si fa presente che ogni intervento che si rendesse necessario al fine di assicurare il regolare proseguimento del servizio di depurazione, servizio pubblico essenziale per la collettività finalese, dovrà essere progettato e realizzato interamente con oneri a carico del soggetto attuatore dell'intervento di riqualificazione e che, tali interventi, dovranno essere necessariamente sottoposti al parere preventivo e vincolante della scrivente, che si ritiene necessariamente propedeutico al rilascio di titolo abilitativo per qualsivoglia intervento che possa interferire o interagire con gli impianti della scrivente

Si fa presente, inoltre, che, vista la presenza, nell'area di intervento del PUO, di infrastrutture essenziali al sistema depurativo, anche una eventuale assenza di interferenze e

interazioni dovrebbero essere dettagliatamente documentati in sede di progetto e sottoposti al parere preventivo della scrivente.

Si precisa, infine, che, qualora quanto sopra indicato dovesse essere disatteso, i destinatari della presente comunicazione saranno responsabili per i danni che la scrivente dovesse sopportare e per ogni disservizio venisse arrecato al sistema depurativo del comprensorio finalese.

Inoltre, si richiede di essere invitati a tutte le prossime Conferenze dei Servizi sia in sede Referente che Deliberante, al fine di poter svolgere una più approfondita disamina, alla presenza di tutti gli Enti interessati, per quanto riguarda gli aspetti legati agli impianti di proprietà di questo Consorzio eventualmente interferenti con le previsioni del P.U.O. in oggetto

Rimaniamo in attesa di un gentile riscontro alla presente e porgiamo distinti saluti,

Il Presidente
del Consiglio di gestione
Ing. Giovanni Ferro

AZIENDA SANITARIA LOCALE N° 2
SAVONESE

Dipartimento di Prevenzione
U.O. Igiene e Sanità Pubblica

5

ASL 2 savonese PROTOCOLLO
N° 13110 DATA 21/11/2013
(citare nella risposta)
ENTRATA ☐ USCITA ☒ INTERNO ☐
U.O./ STRUTTURA ISP
CLASSIFICAZIONE 11

REGIONE LIGURIA 28.11.13

Direttore S.C.: Dott.ssa M.P. Briata
Responsabile procedimento: Dott.ssa A.Yakubovich

A.G.C. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
29.11.13 000207
Nr PROT. IN U.O. 203629

Prot.

Alla Dott.ssa Solari Paola
Settore VIA
Regione Liguria

Oggetto: Parere igienico edilizio, relativo al progetto di ristrutturazione urbanistica area Piaggio a Finale Ligure in variante al PUO vigente – avio fase di consultazione/scoping ex-art. 8 L.R. N. 32/2012.

Il/la sottoscritto/a Sanitario Responsabile incaricato, vista la documentazione contenuta nella pratica VAS n. 48, sentito il parere della S.C. IAN competente del territorio,

ESPRIME PARERE PRELIMINARE FAVOREVOLE,
per quanto di competenza e condizionato a quanto segue:

Come indicato sulla variante al rapporto preliminare finalizzato alla valutazione ambientale strategica di consultazione/scoping (PUO sub Distretto di Trasformazione DT 1b Aree Piaggio – Finale Ligure), nell'area di intervento è presente il pozzo a servizio dello stabilimento Piaggio. Si richiede, pertanto, che tutte le attività relative alla realizzazione e gestione della trasformazione in oggetto, che possano comunque interessare approvvigionamenti idropotabili, vengano svolte con operatività tale da non compromettere le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque derivate ed immesse in rete acquedottistica.
Per quanto concerne i complessi edilizi, si rimane in attesa della documentazione più dettagliata.

Distinti saluti.

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONI AMBIENTALI
VIA
PROT. N. 2/12/2013
ASS. ALLA CULTURA
IN DATA 2/12/13 IL DIRIGENTE

Dott.ssa Alla Yakubovich
Dirigente Medico
S.C. ISP ASL 2 SV

